

RASSEGNA STAMPA
del
16/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-11-2012 al 16-11-2012

15-11-2012 Il AGV Velino MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: ALLERTA METEO AL SUD E IN SICILIA	1
15-11-2012 Il AGV Velino CLINI: 40 MLD IN 15 ANNI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO	2
15-11-2012 Adnkronos Messico: terremoto di magnitudo 6.3 nel centro e sud del paese	3
15-11-2012 Adnkronos Maltempo, le piogge si spostano al Sud. Palermo sott'acqua. Tevere a livelli normali	4
15-11-2012 Adnkronos Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi	6
15-11-2012 Affari Italiani (Online) Maltempo, oltre 50 morti in due anni L'allarme si sposta al Sud. Foto e video	7
15-11-2012 AgenParl MALTEMPO: REGIONE LAZIO, STATO DI CALAMITA' NATURALE PER VITERBESE	10
15-11-2012 AgenParl AMBIENTE: INU, SU DIFESA SUOLO INVERTIRE LA TENDENZA	11
15-11-2012 AgenParl NAVE CONCORDIA: ESPERTI COMMISSIONE EUROPEA E PROTEZIONE CIVILE ITALIANA A CONFRONTO SU GESTIONE EMERGENZA	12
15-11-2012 Agronotizie Bilancio Ue, cala la scure sulla Pac	13
15-11-2012 Anci - Associazione Nazionale Comuni I Manifestazione Milano - Boccali: "Continua accanimento, in piazza per dire che siamo i motori della crescita del Paese"	15
15-11-2012 Asaps.it Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni	16
15-11-2012 Asca Maltempo: Misiti (Grande Sud), alluvione non e' solo emergenza	18
15-11-2012 Asca Maltempo: Rossi, aspettiamo risposte deroga patto stabilita' e fondi Ue	19
15-11-2012 Asca Maltempo: al via incontro Monti-Catricala'-Clini-Gabrielli-Rossi	20
15-11-2012 Avvenire Maltempo in ritirata, danni incalcolabili	21
15-11-2012 Avvenire Imu al non profit, ora cresce l'allarme	23
16-11-2012 Edilportale La manutenzione del territorio èl'infrastruttura più urgente	24
15-11-2012 Finanza & Mercati.it Salonico, console tedesco aggredito da dipendenti comunali	26
15-11-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Maltempo: ora emergenza temporali al Sud	28
16-11-2012 Gazzetta del Sud.it Allerta meteo in Sicilia e Calabria	29
15-11-2012 Il Giornale di Castelnuovo.it 250 milioni per le aree colpite dal maltempo	30
15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile Allerta rischio meteo al Sud e in Sicilia	31

15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Una legge nazionale per un piano antisismico nazionale	32
15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche	33
15-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Cile: scossa di terremoto magnitudo 6.3	35
15-11-2012 L'Informatore Agrario.it	
Anbi: dalla politica risposte sconsolanti	36
15-11-2012 Irpinia news	
Guardie Amb.: si perfezionano iscrizioni presso l'Informagiovani	37
15-11-2012 Italia Vela.it	
Maltempo: allerta meteo sullo Ionio	38
15-11-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Maltempo, allerta meteo al sud e in Sicilia	39
15-11-2012 QualEnergia.it	
Un anno di governo Monti, la pagella del WWF	40
15-11-2012 Il Quotidiano Calabria.it	
Arriva l'incubo maltempo anche sulla Calabria Allerta della Protezione civile per l'area jonica	44
15-11-2012 Quotidiano Sanità.it	
L'Ecm è obbligatoria? Questa e altre questioni sul sito Agenas	45
15-11-2012 Rainews24	
Il maltempo si sposta al sud	46
15-11-2012 Rainews24	
Vertice a Palazzo Chigi per i danni del maltempo	48
15-11-2012 Il Reporter.it	
Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità	49
15-11-2012 La Repubblica	
tevere, la città con il fiato sospeso esonda l'aniene, caos a roma nord - massimo lugli	51
15-11-2012 La Repubblica	
ore 12, allagamenti all'isola tiberina e l'ospedale chiude il pronto soccorso - cecilia gentile	52
15-11-2012 La Repubblica	
danni ai comuni, pronti 300 milioni	53
15-11-2012 La Repubblica	
l'onda europea anche in toscana - ilaria ciuti	54
15-11-2012 La Repubblica	
terremoto pdl, la paura dei colonnelli "silvio vuole lanciare la figlia marina" - carmelo lopapa	56
15-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo, Protezione civile: "Si sposta a Sud" Nel pomeriggio vertice con il premier Monti	58
15-11-2012 Repubblica.it	
Maltempo, quinta vittima a Capalbio Protezione civile: "Si sposta a Sud"	60
15-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
È allerta della Protezione civile al Sud: piogge di forte intensità su Sicilia, Calabria e Basilicata. Oggi i funerali dei due dipendenti Enel -	62
15-11-2012 Il Sole 24 Ore Online	
Maltempo: protezione civile, allerta da stamattina al Sud -	64
16-11-2012 Il Sole 24 Ore	
Artefici di un secondo Rinascimento	65

15-11-2012 TRCgiornale.it	
Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia	67
15-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, le perturbazioni si spostano al Sud: piogge e temporali soprattutto in Sicilia	68
15-11-2012 Tiscali news	
Maltempo, A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri	70
15-11-2012 Virgilio Notizie	
Maltempo/ Montino: disastro Montalto firmato da giunta Lazio	71
15-11-2012 Virgilio Notizie	
Usa/ Obama visita le aree di New York colpite da Sandy	72
15-11-2012 Virgilio Notizie	
Ambiente/ Wwf dà pagella a Monti: bocciato in tutela	73
15-11-2012 La Vita del Popolo	
Maltempo: cosa aspettiamo per prevenire?	74
15-11-2012 La Voce d'Italia	
Maltempo: allerta meteo al Sud	77
16-11-2012 Wall Street Italia	
Anpi, incontri in tutta Italia "Per dire no al neofascismo"	78
15-11-2012 Wall Street Italia	
Petizione online contro il cyber-bullismo due ragazzini trascinano Twitter	79
15-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, allerta meteo Protezione civile nel Sud Italia	80
15-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, Clni: Per rischio idrogeologico servono 40 mld in 15 anni	81
15-11-2012 Yahoo! Notizie	
Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia	82
15-11-2012 Yahoo! Notizie	
Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità	83

MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: ALLERTA METEO AL SUD E IN SICILIA
A

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, Il

"MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: ALLERTA METEO AL SUD E IN SICILIA"

Data: **15/11/2012**

Indietro

MALTEMPO, PROTEZIONE CIVILE: ALLERTA METEO AL SUD E IN SICILIA

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. (ilVelino/AGV)
(com/fch) 15 Novembre 2012 09:22

CLINI: 40 MLD IN 15 ANNI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO

- il Velino/AGV - Agenzia Giornalistica il Velino

AGV Velino, II

"CLINI: 40 MLD IN 15 ANNI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO"

Data: **15/11/2012**

Indietro

CLINI: 40 MLD IN 15 ANNI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO

Edizione completa

Stampa l'articolo

Roma - "Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni. Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come è il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa". Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenuto nel corso della trasmissione Prima di Tutto di Rai Radio 1, torna sull'emergenza esondazioni che ha colpito il centro Italia in questi ultimi giorni. Urge un piano di intervento coordinato e nazionale e su questo punto il ministro precisa che "la gestione del territorio rappresenta un'infrastruttura per la crescita perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia". Sugli aiuti da parte dell'Europa Clini auspica "di avere dall'Europa una liberatoria, per l'uso di fondi che attualmente sono soggetti al vincolo del patto di stabilità con l'Italia che deve partecipare ai programmi europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ci sono risorse importanti". (ilVelino/AGV)
(red/fch) 15 Novembre 2012 08:23

Messico: terremoto di magnitudo 6.3 nel centro e sud del paese

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"*Messico: terremoto di magnitudo 6.3 nel centro e sud del paese*"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Messico: terremoto di magnitudo 6.3 nel centro e sud del paese

ultimo aggiornamento: 15 novembre, ore 11:50

[commenta 0](#) [vota 2](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Citta' del Messico, 15 nov. (Adnkronos/Dpa) - Un terremoto di magnitudo 6.3 ha colpito il centro ed il Sud del Messico. In base a quanto riferiscono le autorità, per il momento non sono stati registrati danni ed il sisma, avvenuto alle 03:20 locali (le 10:20 in Italia), e' stato avvertito soprattutto a Citta' del Messico. L'epicentro e' stato registrato a 19 chilometri ad Est di Altamirano, ad una profondita' di 47 chilometri.

Maltempo, le piogge si spostano al Sud. Palermo sott'acqua. Tevere a livelli normali

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo, le piogge si spostano al Sud. Palermo sott'acqua. Tevere a livelli normali"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo, le piogge si spostano al Sud. Palermo sott'acqua. Tevere a livelli normali

In diminuzione il livello del Tevere

ultimo aggiornamento: 15 novembre, ore 21:57

Roma - (Adnkronos) - Monti vede Clini, Catricalà, Gabrielli e Rossi. A Roma il livello del fiume continua a scendere dopo aver toccato i 13,49 metri (VIDEO). Alemanno: "Record degli ultimi 50 anni" ma "nessun grave danno dalla piena". Lo spettacolo di Roma con il Tevere in piena (VIDEO). Nutrie al lavoro (VIDEO). Chiuso il pronto soccorso del Fatebenefratelli (FOTO - VIDEO 1 - 2 - 3 - 4). Crolla ponte sul fiume Albegna, nel grossetano: morti tre dipendenti dell'Enel

commenta 0 vota 3 invia stampa

Tweet

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Prosegue la discesa dei livelli del Fiume Tevere che ieri notte aveva toccato la punta massima di 13,49 metri all'idrometro di Ripetta mentre oggi, nello stesso punto le acque alle 18 erano scese a 9,67 metri.

"Abbiamo avuto il record cinquantennale di piena del Tevere", ha detto il sindaco Gianni Alemanno. L'ultima volta che il Tevere superò i 13 metri d'altezza a Ripetta fu 36 anni fa, nel 1976. Più di recente si sono avuti innalzamenti dei livelli del Tevere di gran lunga al di sotto dei livelli registrati in questi giorni: nel 2008 si raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri di massima a Ripetta.

"La discesa dei livelli del fiume - fa sapere la protezione civile - favorisce il lavoro delle unità operative per ritornare il più rapidamente possibile alle condizioni di ordinarietà. Il pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli, che si trova sull'Isola Tiberina proprio al centro del fiume, tornerà operativo da domani dopo la chiusura cautelativa disposta ieri.

Intanto sul maltempo, si è svolto a Palazzo Chigi un incontro fra il premier Mario Monti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà, il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Al centro del vertice gli stanziamenti per le aree della Toscana colpite da frane e alluvioni in questi giorni. Un incontro giudicato "positivo" dal governatore Rossi: "Abbiamo consegnato un nostro Piano" e "ho insistito molto sulla richiesta di spendere fuori dal patto di stabilità" che "ci consentirebbe di non essere vincolati" sulla prevenzione. "Già mercoledì sera il Parlamento ha stanziato 250 milioni che ci consentono di guardare al futuro ma sono pochi", ha detto Rossi, aggiungendo che "solo il ripristino è stimato in 360 mln ed i danni a 150 mln di euro".

Proprio in Toscana la circolazione ferroviaria è ancora sospesa sulla linea Tirrenica per i pesanti danni subiti dall'infrastruttura fra le stazioni di Grosseto e Orbetello. I treni a lunga percorrenza continuano a essere instradati via Firenze-Pisa, riferisce Rfi in una nota. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Grosseto, per i convogli provenienti da nord, e Orbetello e Civitavecchia per quelli da sud. Trenitalia ha istituito servizi di mini-bus che ogni tre ore, fino alle 17, garantiscono i collegamenti fra le stazioni di Orbetello e Grosseto. La riattivazione della tratta è comunque prevista per il pomeriggio di domani.

Maltempo, le piogge si spostano al Sud. Palermo sott'acqua. Tevere a livelli normali

Anche in Umbria si contano i danni del maltempo. Oggi la presidente della Regione Catiuscia Marini ha formalizzato la richiesta al governo di riconoscimento dello "stato di emergenza". E ancora a causa del maltempo nel pomeriggio un ragazzo di 26 anni ha perso la vita a seguito di un incidente stradale a Città della Pieve, vicino Perugia. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il ragazzo viaggiava a bordo di una Fiat Panda su una strada chiusa al traffico per un'ordinanza comunale in seguito alle piogge dei giorni scorsi. Qui ha urtato frontalmente contro un camion dopo aver sfiorato l'impatto con un'altra vettura. Per il 26enne non c'è stato nulla da fare.

I temporali che hanno flagellato il Centro-nord si spostano ora al Sud. Palermo e provincia sono sott'acqua per il violento nubifragio abbattutosi nel pomeriggio. La pioggia battente ha allagato strade e sottopassi in città, dove numerosi scantinati e persino alcune chiese sono stati allagati. In alcune zone della città si sono registrati anche blackout elettrici e il traffico è andato in tilt. La situazione peggiore si è registrata però nel palermitano. A Termini Imerese l'acqua ha invaso la zona del centro del paese, raggiungendo anche diversi centimetri d'altezza. Interrotta per alcune ore a causa di una frana la circolazione ferroviaria tra Cefalù e Castelbuono. Disagi anche a Trabia e Campofelice di Roccella.

Una nota diffusa dalla Protezione civile avverte che una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere le regioni italiane più meridionali.

Al Sud conferma Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it, è in atto un netto peggioramento del tempo con forti piogge fino a venerdì, soprattutto su Sicilia meridionale e orientale, Calabria, Basilicata e Puglia. Forti venti di scirocco sulle coste ioniche, dove si attendono altre 36 ore di pioggia incessante con mareggiate. Secondo le previsioni a partire da domenica pomeriggio arriverà una nuova perturbazione vasta e intensa, dalle Isole Maggiori verso le regioni tirreniche e poi quasi tutte le regioni entro lunedì. Sulle Alpi cadrà la neve solo oltre i 2000 metri. Le piogge continueranno fino a mercoledì al sud e sulla Sicilia, dove in pratica in alcune zone pioverà per quasi una settimana.

Data:

15-11-2012

Adnkronos

Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"*Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi*"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: iniziato incontro Monti, Clini, Catricala', Gabrielli e Rossi

ultimo aggiornamento: 15 novembre, ore 19:44

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 15 nov. (Adnkronos) - Iniziato a Palazzo Chigi l'incontro fra il premier Mario Monti, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricala', il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, ed il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Al centro dell'incontro gli stanziamenti per le aree della Toscana colpite da frane e alluvioni in questi giorni. La riunione si tiene in vista del Consiglio dei ministri di domani in cui potrebbe essere dichiarato lo stato di calamita' per la Toscana. (segue)

Maltempo, oltre 50 morti in due anni L'allarme si sposta al Sud. Foto e video

Maltempo/ L'allarme della Protezione Civile per le regioni meridionali - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo/ L'allarme della Protezione Civile per le regioni meridionali

Giovedì, 15 novembre 2012 - 11:08:00

Le vittime causate da frane e inondazioni avvenute in Italia dal primo gennaio del 1960 al 13 novembre 2012. I dati del Cnr-Irpi (Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica)

Le vittime dal 1960 a oggi sono state in totale oltre 4mila, gli sfollati e i senzatetto per le sole inondazioni superano rispettivamente i 200 mila e i 45 mila. Nel 2011 si sono avute 43 vittime, 2.159 sfollati e 14 regioni colpite; nel 2012, 10 vittime e 11 regioni colpite.

L'IRPI-CNR tiene a precisare che non sempre è possibile risalire all'esatta localizzazione dell'evento e del danno relativo e che non compaiono i dati per alcuni eventi avvenuti tra gli anni 1960 e 1980. Il db dell'Istituto viene continuamente aggiornato ogni volta che si reperiscono fonti di informazioni più precise, pertanto i dati qui forniti possono non coincidere con quelli diffusi in precedenza, anche in riferimento a eventi passati.

Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali

. Lo riferisce una nota della Protezione civile spiegando che sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento ha emesso un "avviso di condizioni meteorologiche avverse" che prevede dalla mattinata precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento

E' utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Guarda la gallery ALLE 18 VERTICE CON MONTI A P.CHIGI - "Il governo segue con la massima attenzione l'evoluzione degli eventi e si riserva di attuare le misure necessarie a far fronte alle emergenze, alcune delle quali sono state anche oggetto della notturna in commissione Bilancio sulla legge di Stabilità". Lo ha assicurato in Aula alla Camera il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea. D'Andrea ha anche annunciato, nel corso di un'informativa urgente del governo sulla recentissima ondata di maltempo sul nostro Paese, che "alle 18 ci sarà con il presidente Monti, a Palazzo Chigi, un incontro finalizzato ad approfondire le questioni sul tappeto per l'emergenza e la prevenzione".

LEGGE STABILITA': PD, BENE RISORSE ZONE COLPITE DA MALTEMPO - "Il lavoro della commissione Bilancio della Camera ha portato un ottimo risultato per le zone colpite dal maltempo", dichiarano il vicepresidente del gruppo Pd alla Camera Michele Ventura e la capogruppo della commissione Ambiente, Raffaella Mariani. "Aver assegnato 250 milioni di euro per il 2013 a Regioni e comuni per gli interventi di messa in sicurezza segna - affermano - un risultato concreto per territori così disastrati. Il gruppo del Partito democratico è particolarmente soddisfatto per

Maltempo, oltre 50 morti in due anni L'allarme si sposta al Sud. Foto e video

questa soluzione ottenuta grazie al lavoro svolto con i relatori, Pierpaolo Baretta e Renato Brunetta, risultato che dimostra attenzione alle esigenze dei cittadini e delle istituzioni locali".

GOVERNO PENSA A PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO ORGANICO - E' "un provvedimento legislativo, anche di lungo percorso" quello intorno al quale si ragiona a Palazzo Chigi per andare oltre la logica delle singole emergenze e intervenire in termini piu' di sistema sul contrasto al dissesto idrogeologico. E' il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea, ad annunciarlo in Aula alla Camera, spiegando, nel corso dell'informativa urgente, che "e' evidente che quella della prevenzione e' la partita piu' importante ed e' legata alla strategia di contrasto al dissesto idrogeologico per la quale, probabilmente, non si potra' intervenire con gli strumenti ordinari propri dell'emergenza, circoscritti e delimitati". Quindi "sara' probabilmente necessario - anticipa - adottare un provvedimento legislativo anche di lungo percorso che consenta di avere un preciso itinerario, nel corso del quale realizzare una strategia organica anche al fine di prevenire i danni, considerato che la prevenzione costa meno anche dal punto di vista finanziario del ristoro dei danni". D'Andrea ha assicurato che "nelle settimane successive sara' possibile, eventualmente anche con nuova informativa, dare informazioni piu' compiute sulle iniziative che si riterra' di assumere, anche - sottolinea - per ricercare il dovuto consenso del Parlamento".

MALTEMPO: CLINI, 40 MLD IN 15 ANNI CONTRO RISCHIO IDROGEOLOGICO - Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini e' tornato sull'emergenza esondazioni che ha colpito il centro Italia in questi ultimi giorni: "ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni", ha detto. "Dobbiamo riattrezzare il territorio - ha sottolineato Clini intervenuto nel corso della trasmissione 'Prima di Tutto' di Rai Radio 1 - adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come e' il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantita' di acqua che arriva improvvisa". Per il ministro urge un piano di intervento coordinato e nazionale e su questo punto Clini precisa che "la gestione del territorio rappresenta un'infrastruttura per la crescita, perche' si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia". Sugli aiuti da parte dell'Europa, Clini auspica di "avere dalla Ue una liberatoria, per l'uso di fondi che attualmente sono soggetti al vincolo del patto di stabilita' con l'Italia che deve partecipare ai programmi europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ci sono risorse importanti".

**

MALTEMPO IN TOSCANA, DANNI CATASTROFICI

Di Massimiliano Mantiloni

Danni catastrofici, milioni di euro per ricostruire poderi distrutti, colture cancellate dal fango, abitazioni allagate, strade franate, ponti crollati, argini devastati. La Regione ha stanziato i primi 5 milioni, e gli altri chi li mettera'? Il Governo? Ecco la situazione provincia per provincia.

Ad Albinia, nel comune di Orbetello nel grossetano, sono 150 le persone sfollate per il maltempo: in parte sono ospitate da amici e parenti, in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. Ma sono almeno un migliaio, su duemila di residenti, quelli danneggiati dalla piena del fiume Albegna e del torrente Elsa esondati. I tecnici dell'Acquedotto del Fiora sono ancora al lavoro nelle zone colpite dall'alluvione in Maremma sia per ripristinare le tubature sia distribuendo sacchetti di acqua potabile alla popolazione. Intanto l'azienda che gestisce il servizio idrico ha bloccato l'invio delle bollette ai cittadini delle zone interessate dall'emergenza e, per quanto riguarda quelle già partite, non saranno applicati gli interessi di mora. A Magliano è crollato un bastione delle antiche mura, il crollo è da collegarsi alle infiltrazioni dovute alle violente piogge degli ultimi giorni. La cinta muraria risale al 1300. L'agricoltura è in ginocchio: 1500 aziende danneggiate, gravi danni ad alcune centinaia di imprese commerciali, ricettive e artigianali, e ad alcune aziende di medie dimensioni. Si è verificata una vera strage di animali. Tra Albinia e Capalbio devastati impianti di trasformazione del pomodoro e delle sementi mentre sono finite sott'acqua estese superfici a cereali, ma anche serre (fragole) e alberi da frutta. Oltre 400mila euro di danni sulle strade comunali di Capalbio.

Sul fronte giudiziario è scattata l'inchiesta della Procura di Grosseto dopo la morte dei 3 dipendenti dell'Enel, Antonella Vanni, Paolo Bardelloni e Maurizio Stella, finiti con la loro auto nella voragine apertasi sul ponte sull'Albegna a Marsiliana nel comune di Manciano. Si indaga per omicidio colposo. Si vuole capire perché quella macchina è transitata

Maltempo, oltre 50 morti in due anni L'allarme si sposta al Sud. Foto e video

alle 22 dopo che lo stesso ponte era stato chiuso il mattino con un'ordinanza del prefetto. Capire se qualcuno li ha condotti fin lì o se è stata solo una fatalità. Il Presidente della provincia di Grosseto, Leonardo Marras, continua a sostenere che l'accesso al ponte quella sera era impedito dalle transenne. Però non sono poche le testimonianze che dichiarano il contrario. Su Youtube è stato addirittura pubblicato un video amatoriale che dimostrerebbe come in quel tragico lunedì molte auto siano transitate tranquillamente nonostante il divieto. Anche le dichiarazioni di alcuni colleghi delle vittime lasciano supporre che siano state date quantomeno indicazioni contraddittorie. Nella campagna di Capalbio lunedì aveva perso la vita un uomo di 73 anni, la sua auto era stata travolta dalla piena di un torrente.

E spostiamoci a Massa Carrara. Pesantissima la conta dei danni: solo considerando i due comuni principali, i danni superano i 100 milioni di euro. Il primo cittadino di Massa Roberto Pucci, ha spiegato che solo per riparare i guasti del disastro per le opere pubbliche serviranno 40-50 milioni. C'è poi la conta dei danni subiti dai privati, ancora tutti da quantificare. Per il solo settore agricolo Coldiretti parla di 10 milioni, mentre per artigiani e industrie si parlerebbe di almeno cinque milioni di euro di danni. Simile il panorama a Carrara. Sono necessari 45-50 milioni per la messa in sicurezza del territorio. Ma si tratta di soldi soltanto per i primi interventi. A Marina di Massa è morto d'infarto nel suo scantinato allagato un uomo di 79 anni.

Gravi danni anche in provincia di Siena. Una piena catastrofica, famiglie e imprese contano i danni. Esondati corsi d'acqua, rotture di argini, frane e smottamenti. A Sinalunga, una delle zone più colpite, si parla di quasi due milioni di metri cubi. A tanto ammonta il volume di acqua fuoriuscita da lunedì dalla falla creatasi sul torrente Foenna, all'altezza del Podere Steccaia. Un volume d'acqua impressionante di oltre centocinquanta metri cubi al secondo, molti dei quali si sono riversati prima nell'area agricola di via delle Persie, prospiciente la rottura dell'argine e poi, spinta dalla notevole pressione, fino alla zona artigianale di via Casalpiano e via Piave distante quasi due chilometri, invadendo gran parte dei laboratori presenti nella zona. L'acqua è arrivata anche nella zona residenziale a valle del paese compresa tra via Marzabotto, via Nencetti e via Trento interessando decine di abitazioni. A Montepulciano una frana ha costretto varie famiglie all'evacuazione. Sono andate sommerse le coltivazioni orticole e quelle di tabacco. Le semine di cereali sono adesso sospese in gran parte della provincia, mentre per quanto riguarda la vite sono andati sott'acqua numerosi vigneti. Sulla A1 riaperto il tratto tra Orte e Chiusi verso Firenze, la strada è percorribile solo dai mezzi leggeri, ai mezzi pesanti rimane il divieto. Ancora chiuso il tratto in direzione Roma: Autostrade per l'Italia consiglia ai mezzi pesanti diretti verso Firenze di percorrere la E45 verso Perugia, quindi il raccordo Perugia-Siena verso Siena.

Nella provincia di Arezzo 10 milioni di danni, solo per le campagne. Comprendono i danni alle colture, la mancata assunzione di stagionali per lavori compromessi, i lavori di ripristino in molte aziende agricole messe in grossa difficoltà dal maltempo. Su tutto il territorio aretino poi la viabilità è stata ripristinata.

In trenta ore caduti 15 centimetri di pioggia, un'enormità. La Provincia ha chiesto lo stato di calamità. Resta chiusa la E45 in direzione sud tra gli svincoli Pieve Santo Stefano - Madonnauccia. Alle condizioni meteo si lega anche la tragedia avvenuta lunedì sera sulla E45. Luigi Frollini, 59 anni di Indicatore, era finito fuori strada con la sua Toyota Yaris tra l'uscita Sansepolcro nord e l'area di servizio. Quando, insieme alla polizia stradale, erano arrivati i soccorsi per l'uomo non c'era più nulla da fare.

A ROMA LA PIENA DEL TEVERE - IL VIDEO

***MALTEMPO: REGIONE LAZIO, STATO DI CALAMITA' NATURALE PER VIT
ERBESE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, STATO DI CALAMITA' NATURALE PER VITERBESE"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 15 Novembre 2012 17:12

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, STATO DI CALAMITA' NATURALE PER VITERBESE Scritto da com/cr

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 nov - La Regione Lazio dichiarerà lo stato di calamità naturale per le aree del viterbese colpite gravemente dal maltempo nei giorni scorsi. E' stata predisposta la delibera che sarà approvata dalla giunta che contestualmente stanzierà 2 milioni di euro per i primi interventi. A questi fondi iniziali si aggiungeranno ulteriori risorse nell'ambito del bilancio di previsione 2013 per far fronte ai danni per i quali è già stata avviata la procedura di ricognizione insieme ai Comuni interessati.

Lo comunica una nota della Regione Lazio.

\$.m

AMBIENTE: INU, SU DIFESA SUOLO INVERTIRE LA TENDENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"AMBIENTE: INU, SU DIFESA SUOLO INVERTIRE LA TENDENZA"

Data: 15/11/2012

[Indietro](#)

Giovedì 15 Novembre 2012 16:14

AMBIENTE: INU, SU DIFESA SUOLO INVERTIRE LA TENDENZA Scritto da com/cri

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 nov - "L'Istituto Nazionale di Urbanistica apprezza molto quanto affermato dal Presidente della Repubblica nel suo intervento agli Stati generali della cultura: quella degli interventi in difesa del suolo nel nostro Paese è una "dura storia" di capitoli aperti e sempre dimenticati. Occorre invertire la tendenza, e l'auspicio è che si possa farlo da subito, e che gli approfondimenti in corso sulla proposta del ministro dell'Ambiente Corrado Clini diano via libera allo stanziamento delle necessarie risorse per interventi mirati e diffusi su tutto il territorio nazionale contro il rischio idrogeologico. Allo stesso tempo, il disegno di legge contro il consumo di suolo presentato dal ministro delle Politiche agricole Mario Catania e migliorato dalla Conferenza unificata Stato - Regioni deve concludere il suo percorso in Parlamento. L'incontrollato consumo di territorio è infatti uno delle ragioni principali dei disastri a cui assistiamo in questi giorni e a cui, purtroppo, ci stiamo abituando anno dopo anno". Lo si legge in una nota dell'Inu.

NAVE CONCORDIA: ESPERTI COMMISSIONE EUROPEA E PROTEZIONE CIVILE ITALIANA A CONFRONTO SU GESTIONE EMERGENZA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"NAVE CONCORDIA: ESPERTI COMMISSIONE EUROPEA E PROTEZIONE CIVILE ITALIANA A CONFRONTO SU GESTIONE EMERGENZA"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 15 Novembre 2012 19:23

NAVE CONCORDIA: ESPERTI COMMISSIONE EUROPEA E PROTEZIONE CIVILE ITALIANA A CONFRONTO SU GESTIONE EMERGENZA Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 15 nov - Si è conclusa oggi all'Isola del Giglio la due giorni organizzata dal Dipartimento della Protezione civile e dalla Commissione Europea dal titolo "Lesson Learnt on Costa Concordia emergency" dedicata all'analisi delle attività di ricerca e soccorso nelle prime fasi dell'emergenza causata dal naufragio della nave avvenuto lo scorso gennaio. Lo comunica la Protezione Civile. A partecipare all'incontro - tenutosi nella sala consiliare del Municipio a Giglio Castello e aperto dal saluto del sindaco Sergio Ortelli - esperti del Dipartimento della Protezione civile, del Ministero dell'Ambiente e delle strutture operative direttamente coinvolte nelle operazioni di gestione dell'emergenza, oltre ai delegati di 17 Paesi dell'Unione Europea partecipanti al Meccanismo europeo di Protezione civile specializzati in attività di "search and rescue" per incidenti in mare e di antinquinamento ambientale. Obiettivo della due giorni è stato informare i delegati sulle attività e le procedure di gestione dell'emergenza, condividere opinioni e suggerimenti utili al perfezionamento della risposta operativa in caso di evento in campo internazionale. Al centro del dibattito sono state poste le prime attività di salvataggio a mare coordinate dalla Capitaneria di Porto, la sicurezza degli operatori, le operazioni di ricerca dei dispersi coordinate dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e che hanno impegnato anche le altre strutture operative del Servizio nazionale della Protezione Civile. Gli esperti del Dipartimento della protezione civile hanno poi illustrato le fasi successive di gestione dell'emergenza realizzate dalla Struttura Commissariale guidata dal Capo del Dipartimento, Franco Gabrielli: dal coordinamento delle diverse strutture operative presenti sull'isola al rapporto con le famiglie dei naufraghi e con la cittadinanza di Isola del Giglio. Si è discusso, inoltre, del piano di rimozione della Concordia, del suo impatto ambientale e del ruolo che sta svolgendo l'Osservatorio di monitoraggio. «Questo incontro è stato una fruttuosa opportunità di scambio di informazioni per identificare le sfide da affrontare in tale particolare emergenza», ha dichiarato Laurent De Pierrefou, rappresentante della Commissione Europea. «Ringrazio il Dipartimento della Protezione civile per il supporto all'iniziativa, realizzata con quello spirito di stretta collaborazione che anima il Meccanismo di Protezione Civile europeo».

Bilancio Ue, cala la scure sulla Pac

- AgroNotizie - Attualità

Agronotizie

"Bilancio Ue, cala la scure sulla Pac"

Data: 15/11/2012

Indietro

15 nov 2012 | Attualità

Bilancio Ue, cala la scure sulla Pac

Tagli per oltre 25 miliardi di euro. Ciolos: "Torniamo indietro di 30 anni". De Castro: "Daremo battaglia"

E-mail Stampa

Il presidente Herman Van Rompuy

Si complicano le prospettive per il bilancio comunitario, Pac compresa, per la quale si preannunciano tagli per oltre 25 milioni di euro.

Ad una settimana dal Vertice che riunirà capi di Stato e di governo europei per discutere del budget per il prossimo settennato (2014-2020), falliscono i tentativi di colmare un buco di 9 miliardi creatosi in quello per l'anno in corso. Sul tavolo, ma ancora chiuso, anche il dossier per le finanze del 2013.

Si salvano solo gli aiuti del fondo di solidarietà per i terremotati dell'Emilia Romagna.

Budget 2014-2020, una strada in salita

Quando si toccano i cordoni della borsa, le discussioni sono sempre delicate: non è la prima volta che si arriva al tavolo negoziale delle prospettive finanziarie con posizioni lontane.

Ma la crisi economica ha amplificato le divergenze, e molti Stati membri non intendono essere generosi a livello europeo quando sul piano nazionale sono state imposte forti misure di austerità. Altri, dal canto loro, sottolineano come il bilancio europeo rappresenti appena l'1% del Pil nazionali e abbia la potenzialità di fare da volano proprio nelle aree suscettibili di rilanciare l'economia: ricerca, infrastrutture, energia, progetti il cui carattere transfrontaliero è il vero valore aggiunto.

E i tagli di cui si discute non sono poca cosa: rispetto alla proposta della Commissione europea, per un totale di 1.033 miliardi, la mediazione della presidenza di turno cipriota tra i Paesi che attaccano e quelli che difendono il budget, è una diminuzione di "almeno" 50 miliardi.

Che già lievitano a 75 nella versione del Presidente stabile dell'Unione, Herman Van Rompuy.

In questa seconda bozza, un terzo del risparmio - oltre 25 miliardi - andrebbe a colpire proprio la politica agricola: un aumento considerevole rispetto al taglio che opererebbero i ciprioti (8 miliardi).

"È un interventi che riporta il bilancio Pac indietro di 30 anni - ha giudicato senza mezze parole il commissario europeo all'Agricoltura, Dacian Ciolos, affidando le proprie parole al social network Twitter - che va contro gli sforzi di rendere la Pac più equa, più verde, più efficiente e colpisce i più deboli".

Un punto di vista condiviso dal presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro: "E' una proposta inaccettabile sotto il profilo delle risorse - ha commentato - rispetto alla quale il Parlamento europeo porterà avanti una dura battaglia".

Il Presidente Comagri, però, ha anche tenuto a sottolineare le novità positive introdotte dalla bozza Van Rompuy: la centralità del tema della sicurezza degli approvvigionamenti e quella del lavoro, poco presenti, invece, nelle proposte di Dacian Ciolos, la volontà di una redistribuzione più equa e una maggiore flessibilità nel greening (misure ecocompatibili).

Salvi 670 milioni per il sisma

Nulla di fatto per il bilancio (rettificativo) dell'anno in corso: dopo due giorni di trattative (venerdì scorso e poi martedì 13 novembre) si è chiusa con un fallimento la procedura di conciliazione tra Parlamento europeo e governi nazionali per reperire 9 miliardi di euro aggiuntivi, necessari a colmare il gap che si è andato creando tra gli impegni presi all'inizio del settennato e le fatture da pagare, che - com'è naturale - aumentano alla fine del periodo di programmazione finanziaria.

Pur non trattandosi di accordi su spese nuove, ma semplicemente del saldo di quelle già programmate ("sono soldi dovuti" è la posizione intransigente del Parlamento europeo), in troppi hanno storto il naso, determinando il flop del negoziato.

Bilancio Ue, cala la scure sulla Pac

Non è indifferente alla mancata intesa il settore agricolo, cui spetterebbe oltre uno dei 9 miliardi in ballo, da dedicare allo sviluppo rurale, secondo pilastro della politica agricola comune (Pac).

Ora che la negoziazione si è chiusa senza intesa, toccherà alla Commissione europea presentare una nuova proposta, probabilmente a fine novembre-inizio dicembre, con la speranza che un accordo in extremis possa evitare di far scattare "l'esercizio provvisorio".

Si tratta del meccanismo per cui il bilancio del mese successivo viene calcolato come 1/12 di quello dell'anno precedente: un metodo di difficile applicazione e scarsamente efficace per le politiche, come lo sviluppo rurale, che si sviluppano sull'arco di più anni.

Tratti in salvo dalla negoziazione fallita solo i **670 milioni di euro** concessi a fine settembre dalla Commissione europea ai **terremotati emiliani**: un aiuto record del fondo di solidarietà Ue, che ha rischiato di rimanere congelato per volontà di alcuni Stati membri che volevano dare il via libera a questo stanziamento solo con l'ok al pacchetto globale di revisione del bilancio 2012.

Laura Serassio

Manifestazione Milano - Boccali: "Continua accanimento, in piazza per dire che siamo i motori della crescita del Paese"

Manifestazione Milano - Boccali: "Continua accanimento, in piazza per dire che siamo i motori della crescita del Paese"

Anci - Associazione Nazionale Comuni Italiani

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

Top news

Patto di stabilità - Delrio: "Dopo aperture Monti e Grilli nulla di concreto, spero qualcosa arrivi con legge stabilità in Senato"

Sei in: [Homepage](#) » [L'Associazione](#) » [Segretario Generale](#) » [Ufficio Stampa e Comunicazione](#) » [Notizie](#)

Manifestazione Milano - Boccali: "Continua accanimento, in piazza per dire che siamo i motori della crescita del Paese" [15-11-2012]

Il sindaco di Perugia: "Scenderemo in piazza il 21 novembre perchè riteniamo l'estensione del patto di stabilità ai piccoli comuni un errore politico"

"E' prima di tutto un errore politico estendere il patto di stabilità anche ai piccoli comuni mentre i grandi a più riprese e per diversi motivi ne chiedono un allentamento". E' quanto sottolinea Wladimiro Boccali, sindaco di Perugia, presidente di Anci Umbria e delegato Anci alla Protezione civile, a seguito della norma che dal primo gennaio estenderà il patto di stabilità ai comuni tra i 1000 e 5000 abitanti.

L'Anci il 21 novembre scenderà in piazza per chiederne la riscrittura. Boccali sottolinea come "per i comuni non di piccole dimensioni sia fondamentale prevedere che le spese per la messa in sicurezza idrogeologica del territorio vengano escluse dal patto". Mentre a proposito dei piccoli per il sindaco il provvedimento si presenta "di difficile applicazione, a meno che non si voglia ridurre una amministrazione comunale ad una sigla poco più che simbolica, rinunciando al suo ruolo di reale strumento di governo di un territorio".

Il delegato Anci nel ricordare "l'esiguità dei bilanci e la loro rigidità, ancora maggiore di quella dei comuni più grandi" evidenzia come "un simile provvedimento possa comportare per i piccoli un compito arduo". "Rispettare i vincoli che il patto impone e al contempo continuare a portare avanti le politiche per il territorio sarà difficilissimo. In Umbria - rimarca ancora - dove molti sono i comuni di queste dimensioni, registriamo un forte allarme ed una altrettanto forte perplessità". In conclusione per Boccali "ancora una volta si riscontra da parte del governo, per quanto riguarda le misure di austerità, un'attenzione maniacale verso gli enti locali, mentre continuiamo a vedere poco al centro". "La manifestazione del 21 a Milano - sottolinea - è anche una occasione per chiedere, una volta di più, che i comuni siano visti come motori della crescita del Paese". (am)

Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni

.. - A.S.A.P.S. Il Portale della Sicurezza Stradale

Asaps.it

"*Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni*"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Notizie utili per la guida 15/11/2012

Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni

Ovviamente quando si parla di condizioni proibitive è difficile dare specifiche indicazioni se non quelle che possono apparire banali, ma che è bene tenere in considerazione, perché poi proprio banali non sono.

ECCO I CONSIGLI PRATICI DA SEGUIRE

- Informarsi innanzi tutto delle condizioni del tempo non solo nella zona di partenza ma soprattutto delle condizioni che troveremo lungo l'itinerario e in quelle della località di destinazione, anche se si trova solo ad alcune decine di km.
(Si pensi in questi giorni a chi è partito dalla provincia di Parma con condizioni assolutamente accettabili e, passata la

Consigli ASAPS per la guida con forte maltempo con rischi di frane ed esondazioni

Cisa, si è trovato in provincia di Massa e La Spezia in condizioni proibitive)

- Rimanere sempre in ascolto radio in particolare sulle frequenze di informazione diretta per gli automobilisti (Isoradio, RTL 102,5 ecc)

- Evitare, se non strettamente necessario, di partire quando gli avvisi della Protezione civile e della Polizia Stradale sono particolarmente dissuasivi.

- Qualora si abbia sentore di attraversare una zona ad alto e possibile imminente rischio è opportuno fermarsi e porsi in condizioni di assoluta sicurezza. Quindi lontano dai ponti, dai cavalcavia, dalla prossimità dei fiumi, dalle golene, ed evitare di rimanere in sosta o incolonnati in strade con sovrastanti scarpate particolarmente rischiose o in vicinanza di fossi di attraversamento sotto la sede stradale o con cascata d'acqua in corrispondenza della scarpata che fiancheggia la strada.

Andare a posizionarsi in spazi aperti, lontani da cadute di acqua e scarpate scoscese.

- Evitare i sottopassaggi a forte pendenza e a rischio di ristagno di acqua, situazione pericolosa in quanto a vista non se ne conosce la profondità e il livello dell'acqua può aumentare in pochi minuti.

- Se si hanno bambini o anziani a bordo portare al seguito, acqua, latte e biscotti per improvvise e prolungate interruzioni del traffico. Non si parte per una guerra, ma una condizione improvvisa e difficile possiamo trovarla lungo il nostro percorso.

- Il giubbotto retroriflettente dovrà essere sempre tenuto a portata di mano e non nel bagagliaio. Ricordarsi di avere calzature adeguate e parapioggia. E' utile anche avere al seguito una torcia elettrica (funzionante), una fune robusta e lunga almeno 5-6 metri e il cellulare sempre carico per chiamare i numeri di emergenza 115 VF, 113 Polizia o 112 Carabinieri e in caso di problemi sanitari il 118.

Gli altri consigli per condizioni di maltempo ordinarie sono riportati in questo file

> I consigli di Asaps per la guida con la pioggia e in condizioni di forte pioggia

Giovedì, 15 Novembre 2012

Maltempo: Misiti (Grande Sud), alluvione non e' solo emergenza

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Misiti (Grande Sud), alluvione non e' solo emergenza"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo: Misiti (Grande Sud), alluvione non e' solo emergenza

15 Novembre 2012 - 17:18

(ASCA) - Roma, 15 nov - "L'informativa del Governo, rappresentato dal Sottosegretario D'Andrea, sugli eventi alluvionali verificatisi tra il 9 e il 14 di questo mese, e' stata dettagliata e puntuale ma in essa non vi e' traccia di una politica di prevenzione che attutisca gli effetti dei fenomeni naturali per il futuro nel nostro Paese". Lo ha affermato il capogruppo di Grande Sud Aurelio Misiti, nel suo intervento di stamani alla Camera.

L'esponente del movimento arancione ha messo in rilievo "l'importanza di un impegno del Governo per via ordinaria, attraverso l'opera del Ministero dell'Ambiente e non soltanto della protezione civile. Ente indispensabile per aiutare gli alluvionati ma non idoneo ad affrontare una linea di attivita' preventive come la manutenzione ordinaria dei letti e delle golene dei fiumi e soprattutto l'attuazione di piani regolatori comunali rispettosi della vita ordinaria delle aste fluviali".

"E' necessario - ha continuato Misiti - attuare una politica di difesa permanente dei territori urbanizzati che preveda vasche di espansione e piccoli bacini collinari e montani, affinche' le piene dei fiumi e dei torrenti, dovute alle piogge intense in tempi brevi, vengano attenuate e rese non pericolose per le abitazioni, gli immobili industriali e la stessa agricoltura. Per il futuro - ha aggiunto - e' indispensabile un'azione sinergica tra lo Stato, le Regioni e i Comuni per impedire che l'attivita' umana non contrasti ma favorisca il naturale deflusso delle acque, attraverso una costante manutenzione del corso d'acqua e delle golene, nonche' - ha concluso Misiti - una gestione tecnicamente oculata del sistema idrico. Onde evitare danni alle cose e lutti alle persone, cosi' come e' avvenuto purtroppo per i tre dipendenti ENEL, che ignari percorrevano una strada che doveva essere chiusa al traffico".

com-ceg/mau/bra

foto

audio

video

Maltempo: Rossi, aspettiamo risposte deroga patto stabilita' e fondi Ue

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Rossi, aspettiamo risposte deroga patto stabilita' e fondi Ue"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo: Rossi, aspettiamo risposte deroga patto stabilita' e fondi Ue

15 Novembre 2012 - 20:30

(ASCA) - Roma, 15 nov - "L'esito dell'incontro e' positivo.

Gia' ieri sera il Parlamento aveva stanziato 250 milioni che ci consentono di guardare meglio al futuro, ma sono pochi. Le dimensioni sono ben altre". Lo afferma il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, al termine dell'incontro a palazzo Chigi con il premier Mario Monti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricala', il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli per fare il punto sugli stanziamenti per le aree della Toscana colpite dall'alluvione di questi giorni.

"Solo i ripristini - spiega Rossi lasciando palazzo Chigi - li abbiamo stimati in 360 milioni e i danni sono almeno 150 milioni. Ho insistito molto sulla possibilita' di spendere in deroga al patto di stabilita'. Abbiamo parlato anche di prevenzione e abbiamo consegnato il piano straordinario per gli interventi. Ci sara' un incontro con Clini ma anche in questo caso serve una deroga al patto di stabilita'. Abbiamo provato a spiegare che sarebbe una forma dispending review".

Quanto alla possibilita' di avere altri soldi, fa sapere Rossi "ci hanno detto che stanno verificando in Europa se e' possibile".

ceg/mau

foto

audio

video

\$.m

Maltempo: al via incontro Monti-Catricala'-Clini-Gabrielli-Rossi

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: al via incontro Monti-Catricala'-Clini-Gabrielli-Rossi"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Maltempo: al via incontro Monti-Catricala'-Clini-Gabrielli-Rossi

15 Novembre 2012 - 19:24

(ASCA) - Roma, 15 nov - Al via l'incontro tra il premier Mario Monti, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricala', il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli e il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Al centro del colloquio gli stanziamenti per le aree della Toscana colpite dall'alluvione di questi giorni.

L'incontro avviene alla vigilia del Consiglio dei ministri di domani durante il quale potrebbe essere dichiarato lo stato di calamita' per la Toscana.

Rossi oggi ha accolto positivamente la notizia dello stanziamento, nella legge di stabilita', di 250 milioni di euro per il 2013 per le zone alluvionate ma ha anche aggiunto che potrebbero non bastare.

ceg/mau

foto

audio

video

\$.m

Maltempo in ritirata, danni incalcolabili

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 15/11/2012

Indietro

CRONACA

15-11-2012

Maltempo in ritirata, danni incalcolabili***Passata la piena del Tevere. Da oggi allerta al Sud***

DA MILANO GIULIO ISOLA

Non è ancora tempo di bilanci. Il maltempo non ha ancora lasciato le zone flagellate. La tregua meteo non mette al sicuro da nuovi disastri. Le previsioni, infatti, annunciano giornate campali, già da oggi, in tutto il Sud e nelle Isole. Il Tevere resta il sorvegliato speciale dopo che la 'piena morbida' è arrivata ieri mattina, in una giornata campale per la Capitale a causa dei cortei, e ha portato allagamenti soprattutto a Roma nord.

La Protezione Civile del Lazio e di Roma hanno lavorato da ieri con più di 1.500 uomini per fronteggiare la situazione: decine le tonnellate di detriti rimossi nel corso urbano e agli arenili di Fiumicino.

Rientrata, intanto, la fase di preallarme sui fiumi Secchia e Panaro. La Protezione civile della provincia di Modena sta raccogliendo tutte le segnalazioni da parte dei Comuni, in particolare della montagna, su eventuali danni subiti a versanti e infrastrutture, in vista di un summit in programma nei prossimi giorni a Palagiano con il presidente della Provincia Emilio Sabattini e i sindaci dell'Appennino.

Ad Albinia, nel comune di Orbetello (Grosseto), sono 150 le persone sfollate: in parte sono ospitate da amici e parenti, in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. Fra loro anche la quarantina di persone che la notte scorsa era stata sistemata su brande montate nel palazzetto dello sport. In una nota, la Regione spiega che «ha funzionato anche la cucina di una scuola elementare (chiusa) grazie al servizio assicurato dai volontari regionali. Sono stati preparati circa 200 pasti caldi, serviti nella tensostruttura della Regione che è stata usata anche per i terremotati di San Possidonio, nonché 100 pranzi al sacco per le squadre in azione dei Vigili del fuoco e dei volontari» «Un grande ringraziamento a tutte le Misericordie» e un appello alle istituzioni perché non lascino da sola Albinia «un paese devastato». A lanciarlo è il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi, che abita proprio ad Albinia, nell'epicentro dell'alluvione in Maremma, e che è rimasto isolato in casa, circondata dalle acque, senza elettricità, acqua e collegamenti telefonici, fino a questa mattina.

«Voglio ringraziare in primo luogo tutte le Misericordie, sia quelle che sono già qui a lavorare, sia quelle che da ogni parte d'Italia hanno dato la loro disponibilità ad inviare aiuti». Ma Trucchi lancia anche un appello 'a tutte le istituzioni, quelle regionali e quelle nazionali, perché oggi Albinia è un paese completamente devastato e da soli non so proprio come potremmo rialzarci. La situazione è gravissima, ci sono famiglie che hanno avuto la casa invasa dall'acqua e hanno perso tutto. Ci sono tante attività economiche e imprese che non so come potranno ripartire. Rischiamo un'ecatombe di aziende, un vero disastro economico». Tra tutti i volontari e i contingenti arrivati sul territorio Trucchi ha un ringraziamento particolare per il Corpo Forestale dello Stato. «È stato grazie al passaggio di un mezzo della Forestale che sono potuto tornare a casa la notte dell'esondazione. Per strada abbiamo anche raccolto altre persone rimaste intrappolate nel piccolo supermercato di Albinia e che hanno pernottato in casa mia, che è al primo piano ed è rimasta all'asciutto. Quella notte eravamo in 16 in casa. Con quasi due metri di acqua che circondavano l'edificio».

L'ennesima emergenza riporta in primo piano le cifre dei disastri di ogni anno.

Dal primo gennaio 1960 sono state oltre 4mila le vittime causate da frane e inondazioni, mentre gli sfollati, per le sole inondazioni, oltre 200mila e 45mila per le frane. Sono i numeri del disastro idrogeologico del territorio italiano forniti dal

Maltempo in ritirata, danni incalcolabili

Cnr-Irpi, Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica, relative alle vittime causate da frane e inondazioni avvenute in Italia nel periodo 1 gennaio 1960 e aggiornate dal Cnr a ieri, mentre i dati relativi a sfollati e senzatetto sono aggiornati al 30 giugno dello scorso anno. Nel 2011 si sono avute 43 vittime, 2.159 sfollati e 14 regioni colpite; nel 2012 le vittime sono state 10 e 11 le regioni colpite.

Qualche buona notizia è arrivata sul fronte dei collegamenti, con l'autostrada A1 riaperta tra Orte e Chiusi, in direzione Firenze, e tra Orte e Valdichiana in entrambe le direzioni, anche se su una sola carreggiata.

Problemi restano in Maremma, dove è sempre interrotta l'Aurelia nella zona di Albinia e la ferrovia tirrenica.

Tecnici a lavoro anche per riaprire le strade provinciali mentre l'energia elettrica è praticamente tornata in quasi tutte le case.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorvegliati a vista il Secchia e il Panaro Lungo l'Appennino ancora disagi, soprattutto in Toscana e Umbria

L'esondazione del Tevere in un circolo sportivo sulle sponde del fiume ieri a Roma (Ansa)

Imu al non profit, ora cresce l'allarme

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 15/11/2012

Indietro

POLITICA

15-11-2012

Imu al non profit, ora cresce l'allarme***Riccardi: un grave errore impoverire il Terzo settore Olivero: a rischio molte attività a favore dei più deboli***

DA ROMA MIMMO MUOLO

G iù le mani dal Terzo settore. Sta suscitando allarme e proteste il parere del Consiglio di Stato sull'Imu per gli enti non commerciali che, se recepito dal governo all'interno della normativa in fase di varo, porterebbe a conseguenze paradossali. Ad esempio quella di vedere l'ex Ici applicata anche alle mense della Caritas o ad altri servizi di grande utilità sociale, da chiunque gestiti. Perché, come più volte ribadito anche su queste colonne, deve essere chiaro che seguendo il parere del Consiglio di Stato, ad essere cancellate non sarebbero le esenzioni riconducibili solo agli enti della Chiesa Cattolica (come qualcuno insiste a voler far credere), ma quelle di tutto il mondo del non profit (oltre 400mila organizzazioni di vario tipo, 750mila occupati, 5 milioni di volontari e servizi fruiti da 50 milioni di italiani). Esplicito il giudizio negativo del Forum delle Associazioni familiari, che tramite il suo presidente, Francesco Belletti, si chiede: «A chi interessa mettere in ginocchio il terzo settore?». Anche il ministro per la cooperazione e integrazione, Andrea Riccardi, avverte: «Penalizzare il non profit significherebbe impoverire il Paese» e «far ricadere sullo Stato i costi aggiuntivi che ne deriverebbero, qualora le organizzazioni della società civile non fossero più in grado di provvedere alle attività educative, assistenziali e sanitarie». Andrea Olivero, portavoce del Forum del terzo settore aggiunge: «Sarebbero a rischio molte attività che vanno, ad esempio, dalle mense ai dormitori, dall'assistenza ai disabili alla cura degli anziani, dalla protezione civile alla difesa del patrimonio culturale». Il Consiglio di Stato, fa notare a sua volta Belletti, «con un'interpretazione becera del concetto di libero mercato metterebbe in grave e forse letale difficoltà l'intero Terzo settore». Dunque «non è ammissibile che l'Europa frustri un capitale sociale di questa entità», anche perché attribuire «una funzione economica ad un'attività di natura socioassistenziale e senza fini di lucro è una forzatura inaccettabile». Non regge, infatti, neanche l'accusa di 'concorrenza sleale' alle imprese profit. «Non è chiaro afferma il forum delle Associazioni familiari una mensa della Caritas, una casa famiglia o una scuola a chi dovrebbero fare concorrenza. Forse allo Stato che in questo modo» dovrebbe far fronte «alla chiusura di migliaia di enti non profit». Intanto ambienti del commissario Ue alla concorrenza, Joaquin Almunia, fanno sapere che la Commissione analizzerà le misure contenute nel nuovo regolamento del governo italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Belletti: a chi giova? Non è ammissibile che l'Europa frustri un capitale sociale di questa entità

La manutenzione del territorio è l'infrastruttura più urgente

LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO È L'INFRASTRUTTURA PIÙ URGENTE

Edilportale

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

La manutenzione del territorio è l'infrastruttura più urgente

Legambiente: fermando le grandi opere inutili si libererebbero subito 10 miliardi di euro per la messa in sicurezza del Paese

di [Rossella Calabrese](#)

16/11/2012 - Fermando le grandi opere inutili, si libererebbero subito 10 miliardi di euro per la messa in sicurezza del territorio, la prima grande opera pubblica necessaria al Paese.

Notizie correlate

14/11/2012

Alluvioni, per il Cnappc urgente salvaguardare il territorio

06/11/2012

Un miliardo di euro per la manutenzione del territorio

20/09/2012

Rischio idrogeologico e sismico, in arrivo un Piano nazionale

04/06/2012

Sicurezza territorio, Clini: 'piano da 15 anni e 41 miliardi'

30/03/2012

Dissesto idrogeologico, pronti 750 milioni di euro per il Sud

12/01/2012

Geologi: "finalmente si parla di prevenzione del dissesto idrogeologico"

24/11/2011

Alluvioni al Sud, Clini: "prevenzione e difesa del territorio"

La manutenzione del territorio è l'infrastruttura più urgente

È questa la proposta avanzata da Legambiente e sottoscritta, tra gli altri, da Graziano Delrio, presidente Anci; Luca Mercalli, climatologo; Mario Tozzi, geologo CNR; Gianvito Graziano, presidente Consiglio Nazionale Geologi; Leopoldo Freyrie, presidente Consiglio Nazionale Architetti.

La mancata prevenzione - ricorda l'associazione ambientalista - è costata, solo dall'ottobre 2009 ad oggi, oltre 1 milione di euro al giorno, senza contare la perdita di vite umane. Sospendendo gli investimenti in alcuni grandi interventi infrastrutturali in via di realizzazione, il Governo potrebbe disporre da subito di circa 10 miliardi di euro, da destinare alla prevenzione e alla mitigazione del rischio idrogeologico.

Legambiente chiede che tali risorse siano destinate all'attuazione del Programma nazionale per la sicurezza e la manutenzione del territorio, proposto dal Ministero dell'Ambiente.

Il "Piano nazionale per la manutenzione e la messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e sismici", annunciato dal Ministro Clini nei mesi scorsi (leggi tutto), potrebbe arrivare sul tavolo del Cipe a metà dicembre. Lo ha detto lo stesso Clini nei giorni scorsi.

Pochi giorni fa, durante le alluvioni che hanno devastato il Centro Italia, il Ministro Clini ha ricordato che il Governo ha liberato 1 miliardo di euro negli ultimi 8 mesi per la prevenzione del dissesto idrogeologico e ha annunciato che chiederà all'Europa una liberatoria per derogare al Patto di stabilità.

"Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni - ha detto Clini -. Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come è il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa". "La gestione del territorio - ha aggiunto il Ministro - rappresenta un'infrastruttura per la crescita, per recuperare territori abbandonati, riportarli ad attività produttive nei settori della gestione forestale e dell'agricoltura di qualità".

Un intervento organico su un tema complesso e urgente come quello del dissesto idrogeologico è auspicato dal Consiglio Nazionale dei Geologi. "Da tempo invociamo che si possa ricostituire il clima degli anni '80, che portò al varo di una legge organica di difesa del suolo, figlia dei lavori parlamentari della Commissione De Marchi" ha detto in una nota il Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Gian Vito Graziano.

"Oggi non c'è più quel clima - ha proseguito Graziano- infatti in questo momento nessuna commissione sta organicamente affrontando un tema così complesso, ma anche così urgente. La istituisca domani mattina l'attuale Governo, ora che finalmente il Ministro dell'Ambiente Clini ha affermato che il tema del dissesto idrogeologico è una priorità in Italia, raccogliendo l'appello lanciato diverso tempo fa dal Presidente Napolitano".

Quanto ai costi, stimati in 40 miliardi di euro, ma che diventeranno 45 e poi 50 miliardi se non si interviene, i geologi concordano con la proposta di sottrarre risorse alle grandi opere per destinarle alla sicurezza del territorio.

(riproduzione riservata)

Salonicco, console tedesco aggredito da dipendenti comunali**Finanza & Mercati.it**

"Salonicco, console tedesco aggredito da dipendenti comunali"

Data: 15/11/2012

Indietro

Salonicco, console tedesco aggredito da dipendenti comunali

Written by Redazione Web Thursday, 15 November 2012 15:37

Rate this item

1 2 3 4 5

(0 votes)

Epson Pro WP-4025DW

cms joomla

Tweet

Di questi tempi è bene non sottovalutare la rabbia del popolo greco. Lo ha imparato bene Wolfgang Hoelscher-Obermaier, console tedesco a Salonicco, che ieri si è visto lanciare caffè e bottigliette d'acqua da più di duecento dipendenti comunali nel bel mezzo di una riunione tra sindaci ellenici e tedeschi. Il casus belli: la dichiarazione di mercoledì del sottosegretario al Lavoro tedesco, Hans-Joachim Fuchtel, che ha affermato candidamente che a tre dipendenti comunali greci viene richiesto di fare quello che in Germania fa uno solo.

Vero o no certi politici dovrebbero imparare a ponderare meglio l'opportunità delle loro dichiarazioni. Soprattutto se rivolte contro un Paese che si appresta a entrare nel sesto anno consecutivo di recessione e che si è visto costretto, (anche in ragione, certo, degli errori commessi dai governi passati), a manovre che hanno dissanguato il popolo. Un popolo, quello greco, che ha dimostrato di essere arrabbiato al punto giusto da infiammare le piazze e portare in parlamento un partito neonazista, Alba Dorata. Risultato: la sibillina provocazione di Fuchtel ha avuto l'effetto della benzina sul fuoco. Per le strade di Salonicco è esplosa la protesta ed è dovuta intervenire persino la polizia con manganelli e lacrimogeni per disperdere i manifestanti intenti a sputare tutta la propria rabbia in slogan del tipo "Restiamo uniti e cacciamo i nazisti". Nell'ultimo periodo la maggior parte del popolo greco non guarda certo con benevolenza alla Germania, che è ritenuta la massima responsabile delle misure d'austerità introdotte dal governo per ottenere dalla Troika lo sblocco di 31,5 miliardi di euro di aiuti. La conferenza di Salonicco era la terza del genere organizzata dalla Dgv, dopo la prima svoltasi ad Atene nel 2009 e la seconda sempre a Salonicco nel novembre 2011. Qualche settimana fa nel corso della sua dichiarazione di governo al Bundestag, Angela Merkel aveva pubblicamente ringraziato Fuchtel, rappresentante per la Germania all'associazione greco-tedesca, per il suo impegno profuso in favore di una migliore comprensione tra i due popoli e tutta l'assemblea aveva calorosamente applaudito l'apprezzamento del cancelliere.

In un fondo di prima pagina della Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz), il direttore Berthold Kohler ha messo in guardia contro i sentimenti antitedeschi che si stanno diffondendo nei Paesi in crisi del Sud Europa. "Con l'aumento dei programmi di aiuto cresce anche l'antipatia contro chi viene in soccorso e si morde volentieri la mano che aiuta - scrive

Salonico, console tedesco aggredito da dipendenti comunali

Kohler, aggiungendo che le misure di risanamento richieste dal cancelliere Angela Merkel - sono nell'interesse di questi Stati. La mano che aiuta chiede come contropartita che chi riceve il soccorso metta ordine nello Stato, lotti contro la corruzione e il nepotismo, non spenda più di quanto incassa e gestisca in maniera efficiente". Proprio non riescono a capirlo, gli 1,3 milioni di disoccupati greci, che la Troika e la Merkel li stanno bastonando per il loro bene. Il direttore della Faz sottolinea che "nessuno in Germania ha intenzione di rieducare italiani, spagnoli o francesi per trasformarli in prussiani". Insomma, non è certo la Merkel ad aver gonfiato il debito pubblico dei Paesi del Sud Europa, che potrebbero invece prendere la Germania a modello di efficienza dei pubblici apparati. Saranno anche i primi della classe, ma fin tanto che i tedeschi continueranno a utilizzare termini come "rieducare" non pretendano di essere considerati anche simpatici.

Maltempo: ora emergenza temporali al Sud

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Maltempo: ora emergenza temporali al Sud"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: ora emergenza temporali al Sud

Ancora emergenza nel grossetano, crollata parte di un ponte

(ANSA) - ROMA, 15 NOV - Dopo le alluvioni del Centro-Nord, oggi emergenza temporali al Sud.

La Protezione civile ha emesso un allerta meteo per Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia.

Non ci sono stati particolari disagi.

Non si arresta l'emergenza nel grossetano: una parte del ponte sul torrente Stellata, nel comune di Manciano è crollata.

Si sono salvati per miracolo una mamma di 30 anni e il figlio di 7 mesi: una delle due ruote posteriori della loro auto era rimasta incastrata nella voragine apertasi sul ponte.

15 Novembre 2012

Allerta meteo in Sicilia e Calabria

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Allerta meteo in Sicilia e Calabria"

Data: 16/11/2012

Indietro

Calabria

Maltempo

Allerta meteo

in Sicilia e Calabria

16/11/2012

La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che riguarda, in particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Precipitazioni, anche di forte intensità, associate a frequente attività elettrica e raffiche di vento, hanno così interessato soprattutto i settori jonici delle quattro regioni. Non ci sono stati, comunque, particolari disagi.

Dopo le alluvioni del Centro-Nord, oggi emergenza temporali al Sud. La Protezione civile ha emesso un'allerta meteo che riguarda, in particolare, Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Precipitazioni, anche di forte intensità, associate a frequente attività elettrica e raffiche di vento, hanno così interessato soprattutto i settori jonici delle quattro regioni. Non ci sono stati, comunque, particolari disagi.

PREVISIONI PER OGGI 16 NOVEMBRE

Nord: nubi basse sulle zone sub-alpine di Piemonte e Lombardia e sulle coste romagnole, in un contesto di cielo altrimenti sereno o poco nuvoloso sul resto del nord. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie anche dense e nebbie in banchi lungo il bacino del Po.

Centro e Sardegna: nubi irregolari sulla Sardegna, con qualche isolata pioggia sul settore meridionale dell'isola.

Sereno o poco nuvoloso su Toscana, Lazio e Umbria, salvo innocui annuvolamenti costieri sul Lazio per nubi che in serata tenderanno ad aumentare. Nuvoloso o molto nuvoloso sulle regioni adriatiche, con deboli piogge sulle Marche e rovesci a tratti più consistenti sull'Abruzzo.

Sud e Sicilia: molte nubi sul meridione peninsulare, con rovesci sparsi e isolati temporali. Sulla Calabria meridionale, con particolare riferimento al settore ionico, e sulla Sicilia orientale e settentrionale, le precipitazioni temporalesche potranno assumere carattere di forte intensità e persistenza.

Temperature: minime in diminuzione sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori; senza variazioni di rilievo invece sul resto del Paese. Massime generalmente stazionarie.

Venti: generalmente settentrionali da deboli a moderati su gran parte del Paese, con l'eccezione dell'area ionica, dove la ventilazione, comunque moderata, proverrà da est sud-est.

Mari: mossi il medio e alto Adriatico, il medio e alto Tirreno, il Mar Ligure e i mari attorno alla Sardegna, con moto ondososo più attenuato sottocosta alle regioni tirreniche ed alla Sardegna occidentale. Mossi o molto mossi il basso Adriatico e il basso Tirreno. Molto mosso lo Ionio, con condizioni di mare agitato nell'area di contatto tra lo Ionio settentrionale e quello meridionale.

250 milioni per le aree colpite dal maltempo

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Giornale di Castelnuovo.it,Il

""

Data: **15/11/2012**

Indietro

250 milioni per le aree colpite dal maltempo

Saranno inseriti nella legge di bilancio

15/11/2012 - Comunicato stampa On. Mariani (Pd)

Politica

Riceviamo e pubblichiamo: “250 milioni di euro da erogare nel 2013 per le aree colpite dal maltempo: è un risultato importante quello arrivato grazie al lavoro della commissione Bilancio della Camera, che riguarda chiaramente anche la Toscana e la nostra provincia”. Lo dice l'onorevole Raffaella Mariani, capogruppo Pd alla commissione Ambiente alla Camera. “Le risorse – spiega la parlamentare – sono destinate a Regioni e Comuni per gli interventi di messa in sicurezza e contrasto al rischio idrogeologico: una scelta che rappresenta un segnale concreto di vicinanza dello Stato nei confronti delle zone che sono state tanto duramente colpite dalla violenza della recente ondata di maltempo”.

Il gruppo del Partito Democratico sottolinea Mariani “è particolarmente soddisfatto per questa soluzione ottenuta grazie al lavoro svolto con i relatori, Pierpaolo Baretta e Renato Brunetta, un risultato che dimostra attenzione alle esigenze dei cittadini e delle istituzioni locali e che ci auguriamo abbia effetti positivi non solo in termini di sicurezza ma anche di sostegno ai sistemi economici locali che hanno subito gravi danni.

Dobbiamo ancora lavorare all'esclusione delle spese per investimenti di messa in sicurezza e dei residui passivi degli Enti dai vincoli del patto di stabilità ed alla istituzione di un fondo strutturale pluriennale dedicato alla difesa del suolo presso il Ministero dell'ambiente – conclude la deputata - Ci coordineremo con i senatori affinché nel passaggio della legge di bilancio al Senato operino per completare il quadro di riferimento”.

Allerta rischio meteo al Sud e in Sicilia

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Allerta rischio meteo al Sud e in Sicilia"

Data: 15/11/2012

Indietro

Allerta rischio meteo al Sud e in Sicilia

Il Dipartimento della protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia

Giovedì 15 Novembre 2012 - Attualità -

"Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali": lo comunica il Dipartimento della protezione civile in una nota.

Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sul portale del Dipartimento della Protezione Civile sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: DPC

Una legge nazionale per un piano antisismico nazionale

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Giornale della Protezione Civile, II

"Una legge nazionale per un piano antisismico nazionale"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Una legge nazionale per un piano antisismico nazionale

Si sta svolgendo a Roma un convegno per presentare una proposta di legge nazionale per un piano antisismico a livello italiano. Intervenuti finora Gianluca Benamati e Luciano Mariani

Articoli correlati

Domenica 11 Novembre 2012

Terremoto: proposta di legge per un "Piano antisismico nazionale"

tutti gli articoli » *Giovedì 15 Novembre 2012* - Istituzioni -

E' in corso a Roma il convegno per presentare la proposta di legge per l'istituzione di un Piano antisismico nazionale. Una legge quadro, per unire e favorire una rete fra diverse funzioni dello Stato, che oggi lavorano in ambiti separati: Governo, Protezione Civile, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Università e mondo della ricerca, istituzioni.

La legge è un'iniziativa dei deputati Benamati, Lolli, Bellanova, Brandolini, Carra, D'Ippolito, Farinone, Fedi, Fioroni, Fogliardi, Ghizzoni, Ginoble, Lenzi, Marchi, Mariani, Miserotti, Pedoto, Realacci, Rubinato, Sanga, Tullo, Vico, Zampa. Il convegno è stato aperto dal deputato Gianluca Benamati, che ha sottolineato come l'Italia sia un Paese fortemente esposto ai rischi ambientali, in primis i terremoti. "Negli ultimi cent'anni sono stati provocati dai sismi miliardi di euro di danni, con migliaia di vittime. Anche in questi giorni sono in atto fenomeni sismici nel sud del Paese, nel Pollino e in Calabria. Con questa legge vogliamo puntare molto di più sulla prevenzione, l'unico sistema efficace per la riduzione dell'impatto dei terremoti sul territorio".

La proposta di legge prevede l'istituzione di una mappa sismica aggiornata del territorio, il censimento delle opere pubbliche rilevanti o pericolose in caso di sisma, l'adeguamento delle strutture non idonee, una maggiore attenzione per gli impianti industriali. Su questo Beneamati ha dichiarato: "le fabbriche sono una componente fondamentale in caso di terremoto, oggi sottovalutata. Pensiamo a cosa è successo in Giappone con la centrale nucleare di Fukushima. Anche in Italia serve una mappa certificata del rischio industriale in caso di catastrofe naturale".

Durante il convegno è intervenuto anche Luciano Mariani, il presidente della commissione Grandi Rischi, che ha sottolineato come "l'80% degli edifici in Italia non sono stati costruiti a norma antisismica" e come "sia necessario un sistema di allarme nazionale in caso di terremoto".

Interverranno nel corso dell'incontro anche il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e Paola Gazzolo, l'assessore alla Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

Walter Milan

\$.m

Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche

Allagamenti, frane, mareggiate, esondazione di fiumi: è quanto accaduto nei giorni scorsi in seguito alla violenta ondata di maltempo nel centro-nord Italia. Anche Umbria e Marche chiedono al Governo il riconoscimento dello stato di emergenza

Giovedì 15 Novembre 2012 - Dal territorio -

I danni portati dal maltempo dei giorni scorsi hanno spinto le amministrazioni locali di Umbria e Marche a chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza al Governo.

In Umbria le ingenti piogge hanno generato allagamenti, ma soprattutto hanno ingrossato i fiumi fino a farli esondare a Orvieto e a Marsciano, con i danni che conseguono a un fiume che rompe gli argini. Oltre alle campagne infatti anche le città sono state colpite dallo straripamento del Nestore a Marsciano e del Paglia a Orvieto con allagamenti di strade, scantinati e appartamenti. Ma non solo, la regione è stata interessata da diverse frane in molteplici zone.

"La Regione Umbria si accinge a richiedere al Governo il riconoscimento di stato di emergenza, con l'auspicio che l'esecutivo nazionale ed il Parlamento non lascino soli, in un momento di gravissima difficoltà delle nostre comunità, la Regione e i Comuni, impegnati in prima linea a far fronte alle conseguenze di una eccezionale calamità naturale". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, al termine di una serie di sopralluoghi effettuati nelle ultime ventiquattro ore nella maggior parte dei luoghi interessati dagli eventi calamitosi, per una verifica diretta dei danni provocati alle attività economiche, imprese, aziende agricole, alle infrastrutture viarie e di comunicazione ed ai singoli cittadini.

"La situazione è tuttora molto critica - ha proseguito la presidente - e siamo ancora impegnati nella fase dell'emergenza, soprattutto nei comprensori dell'Orvietano e del Marscianese, ed in alcune località dei comuni di Todi e Città della Pieve".

"Voglio augurarmi - ha quindi ribadito la presidente - che Governo e Parlamento affianchino le autorità locali, attualmente impegnate nella gestione dell'emergenza, e successivamente nell'adeguato sostegno per gli interventi di ripristino delle condizioni di normalità per il sistema economico nel suo complesso e per i cittadini, oltre che di messa in sicurezza dei territori interessati. Perché ciò sia possibile è assolutamente necessario che il Governo riconosca lo stato di emergenza e si adotti successivamente una norma di legge, con adeguata copertura finanziaria, affinché si possano realizzare tutti gli interventi utili al ritorno alla normalità ed alla ripresa economica".

La presidente Marini ha rivolto anche un "sincero e profondo ringraziamento" a tutti quelli che in questi giorni - ed ancora in queste ore - si sono adoperati in soccorso delle popolazioni colpite, dalle forze dell'ordine alle strutture di Protezione civile di Regione, Province e Comuni, alle centinaia di volontari ed agli stessi cittadini che sin dalle prime ore si sono autonomamente attivati "dando prova di grande solidarietà e senso civico che è proprio degli umbri, come hanno dimostrato gli oltre 150 giovani studenti di Orvieto che stanno aiutando a spalare il fango ai quali voglio inviare un particolare grazie".

Nelle Marche invece gli eventi calamitosi hanno interessato anche le coste, infatti la richiesta per la dichiarazione dello stato di emergenza è stata avanzata per le forti mareggiate e per le intense precipitazioni occorse nei giorni scorsi. I due distinti eventi calamitosi hanno "provocato un diffuso danneggiamento con conseguente compromissione di larghe porzioni di territorio" ha scritto il presidente della Regione, Gian Mario Spacca, nella richiesta inviata al Governo e alla Protezione Civile.

Maltempo: chiesto stato di emergenza in Umbria e Marche

Si tratta di "calamità naturali che per intensità ed estensione devono, con immediatezza di intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegarsi durante limitati e predefiniti periodi di tempo". "Con la dichiarazione dello stato di emergenza - ha sottolineato Spacca - sarà poi necessario prevedere la emanazione di una apposita ordinanza che in primo luogo consenta, nell'immediatezza e nei limiti delle risorse al momento già disponibili presso ciascuna delle Amministrazioni interessate, la effettuazione dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni interessate dagli eventi, la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati e dei beni culturali danneggiati e, soprattutto, il ripristino delle infrastrutture, comprese quelle stradali e ferroviarie e per la difesa della costa, indispensabili per la continuità delle attività economiche e produttive e per la ripresa delle normali condizioni di vita. Tali interventi, - ha concluso il presidente - se prontamente eseguiti, potranno evitare ulteriori situazioni di pericolo e maggiori danni a persone o cose".

Redazione/sm

Cile: scossa di terremoto magnitudo 6.3

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Cile: scossa di terremoto magnitudo 6.3"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Cile: scossa di terremoto magnitudo 6.3

L'evento sismico si è verificato a 480 chilometri dalla città di Santiago. Non risultano danni a cose e persone

Giovedì 15 Novembre 2012 - Esteri -

Un sisma di magnitudo 6.3 - secondo le rilevazioni del 'servicio sismologico' dell'Università del Cile - si è verificato ieri, alle ore 16:02 locali (le 20:02 ora italiana). L'epicentro è stato localizzato a 74 chilometri nord - est della cittadina di La Higuera (480 km dalla capitale Santiago) a una profondità di 38 chilometri. Al momento non risultano danni a persone o cose, nè alcuna interruzione di servizi e trasporti.

Red - ev

Anbi: dalla politica risposte sconsolanti

informazioni agricoltura, agricoltura biologica, frutticoltura, coltivazione biologica ortaggi, riviste

Informatore Agrario.it, L'

""

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Anbi: dalla politica risposte sconsolanti

«Di fronte alle emergenze climatiche le risposte della politica sono sconsolatamente rituali». Ad evidenziarlo è Massimo Gargano, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi), sottolineando che le soluzioni indicate dal Governo per la prevenzione del rischio idrogeologico l'associazione le propone da almeno dieci anni. A febbraio scorso l'Anbi ha indicato gli interventi necessari, 2.943 per 6.812 milioni di euro, finanziabili con mutui quindicennali e capaci di attivare decine di migliaia di posti di lavoro, ancora in attesa di risposta.

Da più parti poi si chiede la necessità di superare il Patto di Stabilità per ottenere la disponibilità di risorse da destinare alla salvaguardia del territorio ma l'Anbi ricorda che i consorzi di bonifica sono esenti dal rispettare tale Patto, ricordando che basterebbe finanziare loro gli interventi nell'ambito di un programma già concordato con Regioni, Anci, Uncem.

«L'avvio di soluzione ai problemi idrogeologici del Paese - conclude Gargano - ha una sola strada: farne concretamente una priorità e iniziare a destinarvi le opportune e necessarie risorse».

Guardie Amb.: si perfezionano iscrizioni presso l'Informagiovani

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Guardie Amb.: si perfezionano iscrizioni presso l'Informagiovani"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Sono in tutto 323 i giovani che hanno risposto all'avviso del Comune di Ariano, Assessorato all'Ambiente e Dipartimento di Protezione Civile, per il Corso di Formazione: "Ausiliari di Vigilanza Ambientale ed Operatori di Protezione Civile". Si sta predisponendo il calendario per consentire a tutti di partecipare. Intanto quanti hanno compilato on-line i moduli per la pre-iscrizione sono invitati a recarsi, a partire da lunedì 19 novembre e fino a lunedì 26 novembre, presso l'Informagiovani per perfezionare la pratica d'iscrizione compilando apposito modulo, con copia del documento di riconoscimento e versando il contributo spese pari a 30 euro. L'inizio delle lezioni e la sede saranno comunicati successivamente. L'Informagiovani di Ariano, sito in piazza Garibaldi, all'interno del Palazzo degli Uffici, è aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 oltre al martedì e al giovedì pomeriggio dalle ore 15,30 alle 18,30. Tel. 0825/875415. Il Corso, della durata di 30 ore, sarà articolato tra lezioni teoriche e pratiche. Si pone gli obiettivi di diffondere la conoscenza ed il rispetto dei valori ambientali e di protezione civile, promuovere l'informazione sulla legislazione vigente in materia di tutela ambientale, conferire formazione specifica ad operatori in materia ambientale e di protezione civile. Alla fine della formazione ai candidati che supereranno con profitto l'esame finale, sarà rilasciato un attestato di frequenza con la nomina di "Ausiliario-Ispettore di Vigilanza Ambientale ed Operatore di Protezione Civile". Un'iniziativa, quella del Comune di Ariano, che sta riscuotendo straordinario interesse non solo tra i giovani di tutta la regione che hanno inteso prendervi parte ma che sarà utilizzata quale esempio anche da altri comuni irpini. (giovedì 15 novembre 2012 alle 15.04)

Maltempo: allerta meteo sullo Ionio

- Italiavela

Italia Vela.it

"*Maltempo: allerta meteo sullo Ionio*"

Data: **15/11/2012**

Indietro

METEO

Maltempo: allerta meteo sullo Ionio Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

15/11/2012 9.03.00 © riproduzione riservata \$:m

Maltempo, allerta meteo al sud e in Sicilia

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, allerta meteo al sud e in Sicilia"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, allerta meteo al sud e in Sicilia

Posted By admin On 15 novembre 2012 @ 09:47 In Dall'Italia,Sicilia | No Comments

Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento

È utile ricordare che sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/11/15/maltempo-allerta-meteo-al-sud-e-in-sicilia/>

*Un anno di governo Monti, la pagella del WWF***QualEnergia.it***"Un anno di governo Monti, la pagella del WWF"*Data: **16/11/2012**

Indietro

Un anno di governo Monti, la pagella del WWF

Tagli alle politiche ambientali, rischio idrogeologico e tutela, il tallone d'Achille del Governo Monti. Dal clima al consumo del suolo, ecco la pagella WWF a un anno dalla nascita del 'Governo dei tecnici'. Ilva ed emergenza maltempo: priorità d'intervento e assenza di decisionismo.

Riduzione dei fondi per le politiche ambientali, sottovalutazione di rischio idrogeologico e tutela dell'ambiente restano, dopo un anno alla guida del nostro Paese, il tallone d'Achille del Governo Monti che non esce con una 'buona pagella' dal suo anno di Governo, che ricorre domani, 16 novembre. Lo confermano, tra l'altro, proprio alcune questioni cruciali in discussione in queste ore: la riunione a Palazzo Chigi per una legge ad hoc su un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, annunciata dopo l'ennesima 'emergenza maltempo' e i tragici eventi provocati dalle alluvioni di questi giorni, e il dibattito sull'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dell'Ilva, una 'ferita nel territorio' aperta da anni su cui si è iniziato a pensare di mettere la 'parola fine' solo a seguito di un nuovo intervento della magistratura. E' il commento del WWF Italia sull'operato del Governo Monti nelle Politiche ambientali in vista dello scoccare di un anno del 'Governo dei tecnici', che cade domani 16 novembre, e delle ultime notizie di queste ore.

BREAKING NEWS – EMERGENZA MALTEMPO E ILVA.

Sul caso Ilva il Governo non ceda ai ricatti dell'azienda a cui assistiamo in queste ore. In generale su tutta la vicenda in questo anno il Governo Monti è sembrato titubante e ancora oggi non ha preso decisioni determinanti per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente. In particolare il WWF Italia evidenzia come l'accordo di programma promosso dal Governo a luglio si è rivelato un atto senza impegni concreti poiché non ha aggiunto nulla di nuovo rispetto alle misure precedentemente introdotte come ad esempio il dragaggio nel porto e le operazioni di contenimento della falda nella zona dello stabilimento. Ingiustificabile e imperdonabile è stata la sottovalutazione dei dati scientifici che hanno documentato i danni sulla salute nelle aree più colpite dall'inquinamento dell'ILVA prodotte nell'ambito del progetto di ricerca Sentieri dall'Istituto Superiore di Sanità.

La stima di 40 miliardi di euro fatta dal Ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, per la messa in sicurezza del territorio, atualizzando quella di circa 35 miliardi di euro fatta dall'allora Ministro Matteoli, riguarda l'intero assetto idrogeologico nazionale. Dovendo stabilire delle priorità occorre innanzitutto stanziare subito i circa 10 miliardi di euro (1/4 della cifra citata da Clini) per realizzare i 4.454 interventi urgenti già definiti, considerando soprattutto che in Italia sui 5.581 comuni a rischio idrogeologico sono 1.173 i comuni 'a rischio molto elevato' e 2.498 quelli 'a rischio elevato'. A questa stima si aggiungono i 33.428 miliardi di euro per gli 11.402 interventi di messa in sicurezza già individuati.

Ci sono poi una serie di 'misure a costo zero' da attuare subito: vincoli di inedificabilità assoluta nelle pertinenze fluviali a rischio esondazione; la rimozione obbligatoria di tutti i manufatti realizzati nelle aree esondabili senza autorizzazione e senza il parere delle Autorità di Bacino (oggi Autorità di Distretto Idrico). Un ulteriore passo, più complesso ma fondamentale, è quello del rafforzamento e ripristino di una rete naturale che possa servire ad individuare 'aree cuscinetto' (anche da destinarsi all'agricoltura), in grado di permettere un'espansione controllata dei corsi d'acqua in caso di piena. Questa definizione dovrà avvenire applicando la Strategia Nazionale sulla Biodiversità che purtroppo, pur essendo approvata da un paio d'anni, non è ancora decollata.

Un anno di governo Monti, la pagella del WWF

PAGELLA GOVERNO MONTI: I GIUDIZI NELLE SINGOLE 'MATERIE'.

Tutela ambientale, clima ed energia, inquinamento industriale, aree protette, biodiversità, agricoltura, paesaggio e territorio e consumo del suolo: sono le 'materie' della 'pagella' che il WWF Italia ha predisposto sulle politiche ambientali del Governo Monti, in occasione del suo 'compleanno' che cade domani, 16 novembre:

Tutela ambientale: bocciato. Minima la capacità di intervento in campo ambientale: i finanziamenti dedicati agli interventi per la tutela ambientale (difesa del mare, aree protette, ISPRA, convenzione internazionale sulle specie animali a rischio) sono stati nelle Manovre 2012 e 2013 poco più di 50 milioni di euro l'anno, tra lo 0,9% e lo 0,2% dell'ammontare complessivo degli stanziamenti iscritti nelle Leggi di Stabilità. Risultato: un Ministero dell'Ambiente ridotto al lumicino, che presenta nel 2013 un bilancio di 450 milioni di euro a fronte di 1,6 miliardi di euro nel 2008 e 1,2 miliardi nel 2009. Una sottovalutazione dell'attuale e permanente 'emergenza dissesto idrogeologico': la Legge di Stabilità 2013 ha stanziato, come unica cifra certa, 73 milioni di euro alla Protezione Civile, mentre si vagheggia di piani pluriennali di messa in sicurezza del territorio per 40 miliardi di euro, che a questo ritmo sarebbero realizzati in 54 anni.

Ben diverso l'ammontare delle risorse che vengono stanziare per 'infrastrutture strategiche', di elevatissimo impatto sul territorio e di aleatoria fattibilità economico-finanziaria, con 1,5 miliardi di euro nel 2012 e 2,7 miliardi di euro previsti nel 2013 (il 23% delle risorse complessive previste dalla Legge di Stabilità 2013, che mobilita 11,6 miliardi di euro). Decisamente da bocciare il passo indietro sul Ponte sullo Stretto di Messina: anziché cestinare definitivamente il progetto irrealizzabile da un punto di vista tecnico e insostenibile da un punto di vista ambientale e finanziario, il Governo Monti, con il decreto legge 187/2012, in vigore dallo scorso 2 novembre, ha in effetti messo in stan-by, prevedendo di dilazionare per un periodo massimo di due anni le verifiche tecniche sul progetto definitivo e sulla sua fattibilità economico-finanziaria. Lo stesso decreto consentirebbe al CIPE di chiudere la vicenda in pochi mesi, una volta verificata la insostenibilità economico-finanziaria del ponte. Il Governo avrebbe un'ottima occasione di uscire dal gioco ambiguo di una dilazione tutta politica, 'liberando' risorse per 8,5 miliardi di euro, più di mezzo punto di PIL, che potrebbero essere meglio impiegate per lo sviluppo del Sud.

Clima ed energia: alti e bassi. Il Governo Monti sulle tematiche Clima ed Energia ha dato segnali contrastanti: occorre rilevare che, nella UE, il nostro Governo ha finalmente, in parte, allineato le proprie posizioni con quelle degli altri grandi stati europei, riconoscendo l'emergenza climatica, ma questo non ha ancora prodotto chiare prese di posizione, per esempio, di supporto all'aumento del target di taglio delle emissioni al 2020 (l'attuale obiettivo, -20% rispetto al 1990, è sottostimato dal momento che verrà raggiunto entro massimo due anni, non fornendo quindi il necessario stimolo al cambiamento e all'innovazione). Germania, Francia e Gran Bretagna, invece, si sono espresse a favore di un innalzamento di tale target al -30%. Inoltre, il Governo ha portato all'esaurimento gli incentivi al fotovoltaico, non procedendo a una seria revisione del conto energia che modulasse il sostegno economico sull'esigenza di mantenere una forte spinta al settore; va riconosciuto come positiva, invece, l'approvazione di un conto energia di incentivazione delle fonti rinnovabili termiche.

Positivo che si sia definita una bozza di Strategia Energetica Nazionale, più volte annunciata, ma mai stilata dai precedenti Governi: il testo, però, si limita a mettere insieme obiettivi eterogenei in un arco di tempo limitato (8 anni), non operando una seria scelta a favore delle rinnovabili, non definendo un percorso di chiusura delle centrali più inquinanti (già oggi la capacità di produzione elettrica è enormemente sovrastimata rispetto alla domanda effettiva), non definendo strumenti seri per dar corpo alla riduzione dei consumi e all'efficienza energetica, affermando che l'Italia deve diventare un hub del gas senza una seria analisi della effettiva necessità e compatibilità ambientale di tale scelta, rilanciando la ricerca di idrocarburi nel territorio nazionale laddove tali (eventuali) riserve sono ben poca cosa rispetto alla domanda.

Inquinamento industriale: bocciato. Il Governo Monti sui siti industriali, con una riforma delle norme, ha fatto passare come 'bonifica' quella che in realtà è una semplice 'messa in sicurezza operativa': inizialmente prevista solo per quelle aree industriali ancora attive, la messa in sicurezza prevista per gli impianti in attività è stata estesa anche per i siti

Un anno di governo Monti, la pagella del WWF

abbandonati come ad esempio alcuni aree del sito industriale di Porto Marghera, di Bagnoli e di Crotona. Questa riforma è un vero e proprio 'condono' poiché consente di poter rinviare la vera propria bonifica e quindi il risanamento ambientale e sanitario 'sine die', a tempo indeterminato.

Aree protette: luci e ombre. Nel concreto del governo quotidiano delle aree naturali protette non sono mancate luci ed ombre. Nominati complessivamente i Presidenti di 8 Parchi Nazionali (Gargano, Alta Murgia, Val d'Agri Appennino Lucano, Maiella, Appennino Tosco Emiliano, Cinque Terre, Arcipelago Toscano, Pollino) evitando i lunghi commissariamenti del passato, considerando l'operato dei Presidenti uscenti ed eliminando le vecchie logiche di spartizione delle poltrone tra i diversi partiti. Insolite le nomine di altri Parchi importanti come il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, Circeo, Sibillini e Foreste Casentinesi per la mancanza dell'intesa con le Regioni competenti (per i primi due Parchi il Ministero ha provveduto alla nomina dei commissari nelle persone dei presidenti uscenti). Ancora senza soluzione il rinnovo dei Consigli direttivi di alcuni Parchi (il Gran Sasso Monti della Laga attende ormai da 6 anni il rinnovo del suo principale organo di gestione). E' rimasta una costante la logica dei tagli delle risorse finanziarie per gli investimenti e del personale (nell'ambito delle manovre generali per il contenimento della spesa pubblica) che solo in parte hanno tenuto conto dei tagli precedenti ai capitoli di bilancio del Ministero dell'Ambiente. Lodevole il tentativo del Ministero dell'Ambiente di ridurre al minimo i danni dell'applicazione del taglio del 10% del personale degli Enti Parco previsto dalla spending review ma resta grande incertezza per le decisioni finali che competono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Confermata la copertura per le spese obbligatorie per la gestione dei Parchi nazionali mentre è ulteriormente peggiorata la situazione della gestione delle aree protette marine. E' stata avviata, per la prima volta, una analisi della contabilità ambientale dei Parchi Nazionali che dovrebbe evidenziare l'entità e funzionalità del patrimonio naturale conservato dal nostro sistema di aree protette nazionali.

Biodiversità: risultato mediocre. E' stata avviata l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità attraverso le riunioni del Comitato paritetico ed dell'Osservatorio nazionale biodiversità e la prima riunione del tavolo di consultazione delle Associazioni ed attori sociali ed economici. Mentre resta senza soluzione la definizione di un piano di azione che identifichi priorità e responsabilità dei diversi soggetti istituzionali nell'implementazione della Strategia Nazionale, la Direzione Protezione della Natura del MATTM ha attivato una relazione con altri Ministeri che ha prodotto due importanti risultati: la redazione del documento sulla stima delle risorse impegnate dal nostro Paese per la conservazione della Biodiversità richiesto dal Segretariato della CBD e presentato in occasione della COP 11, che si è svolta nell'ottobre 2012 in India, e la presentazione di un progetto LIFE per la definizione dei PAF (strumento di Programmazione dei fondi comunitari 2014 - 2020 per la gestione di Natura 2000). L'importanza di queste due iniziative è il tentativo di introdurre il tema della conservazione della biodiversità nei diversi settori, come previsto dall'art.6 della CBD e dalla stessa Strategia Nazionale, attraverso un attivo coinvolgimento di altri Ministeri (Agricoltura, Sviluppo Economico, Esteri, Lavoro) e delle Regioni.

Agricoltura: rasenta la sufficienza. L'impegno più importante assunto dal Ministro delle Politiche Agricole, Catania, è stata la gestione del negoziato europeo sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC), il principale strumento economico finanziario per l'agricoltura italiana. Il nodo principale resta l'attribuzione delle risorse nel bilancio UE (previsto al 2020 un taglio del 12% delle risorse per l'agricoltura) e la redistribuzione delle risorse tra i 27 Paesi membri che vedrebbe nella proposta della Commissione Europea maggiormente penalizzata l'Italia con un taglio del 18% dei finanziamenti. Il Ministro Catania è un tecnico competente che ha sempre gestito i negoziati sulla PAC ed ha risolto il grave problema della sostanziale assenza dell'Italia al tavolo del negoziato europeo. In questo anno di Governo Monti sono stati presentati alcuni provvedimenti per la semplificazione delle procedure burocratiche che gravano sulle aziende agricole, con alcune criticità come la modifica della definizione di 'bosco' prevista da uno dei Decreti Semplificazioni che ha introdotto anche la possibilità di compromettere risultati importanti nel miglioramento degli agroecosistemi ottenuti con l'applicazione delle misure agroambientali finanziate negli anni attraverso la PAC. Altro provvedimento proposto dal Governo, e migliorato dalla discussione parlamentare, è la vendita o l'affitto dei terreni agricoli di proprietà dello Stato da destinare prioritariamente alla nascita di nuove imprese agricole da parte dei giovani, un provvedimento rimasto ad oggi inapplicato per i tempi lunghi nella definizione degli strumenti attuativi.

Un anno di governo Monti, la pagella del WWF

Paesaggio e territorio: rimandato. Tra i provvedimenti solo annunciati, ma non ancora formalmente presentati dall'Esecutivo, si segnala che, nella prima bozza al disegno di legge Semplificazioni, il Governo ha previsto due interventi in materia di autorizzazione paesaggistica: il primo sull'eliminazione del silenzio-rifiuto per le autorizzazioni ambientali, paesaggistiche e culturali; il secondo sull'iter per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica. Eliminata, invece, l'attuale previsione che attribuisce un automatico valore di assenso al mancato rilascio del parere obbligatorio da parte del sovrintendente. La nuova norma, se confermata, ridurrebbe i termini per il rilascio del parere dagli attuali 90 giorni a 45.

Consumo del suolo: promosso. Si valuta positivamente il "Disegno di legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo" proposto dal Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Mario Catania, e che lo scorso 30 ottobre ha ricevuto il parere favorevole da parte della Conferenza Unificata. Il ddl appare pienamente condivisibile nei suoi punti essenziali: 1. la fissazione di un tetto alla 'estensione' massima di superficie agricola edificabile; 2. esclusione della utilizzabilità da parte dei Comuni degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente; 3. il vincolo decennale di destinazione d'uso per i terreni agricoli che abbiano ricevuto aiuti di Stato o comunitari. Un segnale positivo è anche il parere negativo al disegno di legge (AS 3134), presentato dal Senatore Palma e altri, per la riapertura dei termini del condono edilizio del 2003.

(da comunicato WWF)

Arriva l'incubo maltempo anche sulla Calabria Allerta della Protezione civile per l'area jonica

- allerta meteo, protezione civile, calabria, jonio, maltempo - Il Quotidiano

Quotidiano Calabria.it, Il

"Arriva l'incubo maltempo anche sulla Calabria Allerta della Protezione civile per l'area jonica"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Meteo

Arriva l'incubo maltempo anche sulla Calabria

Allerta della Protezione civile per l'area jonica

Si prevedono forti temporali su tutto il Meridione a seguito di una vasta depressione di matrice nord-africana. Il 15 novembre diventa data a rischio: « I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento»

Gli effetti del maltempo dei giorni scorsi al Nord

ALLERTA meteo della Protezione civile da questa mattina nelle regioni meridionali. Si prevedono forti temporali a seguito - precisa una nota - di una vasta depressione di matrice nord-africana che si sposterà sull'area ionica» del nostro paese e che coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia.

«Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - prosegue la nota - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede nella giornata di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento».

La Protezione civile ricorda che sul suo sito (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

15 novembre 2012 13:59

L'Ecm è obbligatoria? Questa e altre questioni sul sito Agenas**Quotidiano Sanità.it**

"L'Ecm è obbligatoria? Questa e altre questioni sul sito Agenas"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

[stampa](#) | [chiudi](#)

Giovedì 15 NOVEMBRE 2012

L'Ecm è obbligatoria? Questa e altre questioni sul sito Agenas

Aggiornata la sezione delle "Faq" sul sito dell'agenzia. Nuovi quesiti su "Crediti formativi: Fad, Fsc, Res, Congressi, Sistema informatico Ecm: variazioni e post accreditamento". Dimezzati i crediti formativi per i professionisti domiciliati o che operano in Emilia in zone colpite dal terremoto.

Sul sito dell'Agenas, alla sezione Ecm, sono state inserite nuove Faq. In particolare, nella categoria "Crediti formativi: Fad, Fsc, Res, Congressi", alle domande "È obbligatoria l'Ecm?", e "Come si deve comportare chi usufruisce dell'esenzione da Ecm?", vengono riepilogate le principali esenzioni. Altre due nuove Faq, poi, sono state inserite nella sezione "Sistema informatico Ecm: variazioni e post accreditamento".

Alla domanda "Come devono essere rilasciati ai partecipanti gli attestati con i crediti formativi?", viene precisato che è responsabilità del Provider attribuire correttamente i crediti Ecm al partecipante scegliendo la modalità più opportuna di rilascio dell'attestato. In caso di utilizzo della posta elettronica, viene specificato che quest'ultima dovrà essere certificata (Pec). Saranno inoltre validi gli attestati generati all'interno della piattaforma Fad dopo il superamento del questionario per la verifica dell'apprendimento dei discenti, sempre che sia garantita la tracciabilità all'interno della piattaforma informatica. La validità dei crediti è subordinata al pagamento da parte del Provider del contributo alle spese per l'evento formativo in questione.

La Commissione nazionale per la formazione continua ha stabilito, infine, che il debito formativo dei professionisti sanitari domiciliati o che svolgono la propria attività presso le zone colpite dal terremoto nel maggio del 2012 in Emilia, è ridotto da 100 a 50 crediti formativi nel biennio 2012-2013. Sono stati confermati 50 crediti formativi per l'anno 2011. Complessivamente i professionisti sanitari dovranno acquisire 100 crediti formativi per il triennio 2011-2013.

Il maltempo si sposta al sud

Rainews24 |

Rainews24*"Il maltempo si sposta al sud"*

Data: 15/11/2012

Indietro

Il maltempo si sposta al sud

ultimo aggiornamento: 15 november 2012 11:29

Maltempo a Catania

Roma.

Allerta meteo della Protezione civile da questa mattina nelle regioni meridionali. Si prevedono forti temporali a seguito - precisa una nota - di una vasta depressione di matrice nord-africana che si sposterà sull'area ionica del nostro paese e che coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui

spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - prosegue la nota - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, giovedì 15 novembre 2012, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".

La Protezione civile ricorda che sul suo sito (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo; a

quanti si trovassero nelle aree interessate dall'allerta meteorologica si raccomanda, inoltre, di mantenersi informati sull'evoluzione dei fenomeni, sulle misure da adottare e sulle procedure da seguire indicate dalle strutture territoriali di protezione civile. Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile

Proseguono le operazioni della messa in sicurezza delle aree più colpite dal maltempo nei giorni scorsi, Umbria e Toscana in testa. Sono "oltre 3.000 le operazioni di soccorso che hanno impegnati i Vigili del Fuoco per questa ondata di maltempo che ha investito il Centro e Nord Italia".

Attività di soccorso si stanno svolgendo in Umbria, in provincia di Terni dove si sono registrati numerosi allagamenti.

Interventi anche in Toscana dove proseguono le operazioni d'intervento in Provincia di Grosseto: recupero di beni ed animali e risoluzione di problematiche legate alla sicurezza stradale. Anche nella provincia di Massa-Carrara sono ancora in atto gli interventi per allagamenti, rimozione alberi e interventi finalizzati a garantire la sicurezza stradale.

A Roma, i Vigili del Fuoco "continuano ad operare soprattutto in relazione ad allagamenti, risoluzione di problematiche legate alla viabilità e messa in sicurezza di ponti a causa dell'ondata di piena del Tevere. La situazione presenta il seguente quadro: alcune lievi esondazioni verificatesi in corrispondenza delle direttrici di Via Salaria-Settebagni, Via Tiberina all'altezza di Via Tenuta Piccirilli, Via della Magliana, Via Flaminia e Fidene; allagamenti dovuti a rigurgiti attraverso la rete fognante si sono verificati a Ponte Salario - Prati Fiscali e in Via Flaminia all'altezza della zona Due Ponti.

Il governo pensa a un provvedimento legislativo

Il governo pensa a un provvedimento legislativo organico E' "un provvedimento legislativo, anche di lungo percorso" quello intorno al quale si ragiona a Palazzo

Il maltempo si sposta al sud

Chigi per andare oltre la logica delle singole emergenze e intervenire in termini più di sistema sul contrasto al dissesto idrogeologico. È il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea, ad annunciarlo in Aula alla Camera, spiegando, nel corso dell'informatica urgente, che "è evidente che quella della prevenzione è la partita più importante ed è legata alla strategia di contrasto al dissesto idrogeologico per la quale, probabilmente, non si potrà intervenire con gli strumenti ordinari propri dell'emergenza, circoscritti e delimitati".

Quindi "sarà probabilmente necessario - anticipa - adottare un provvedimento legislativo anche di lungo periodo che consenta di avere un preciso itinerario, nel corso del quale realizzare una strategia organica anche al fine di prevenire i danni, considerato che la prevenzione costa meno anche dal punto di vista finanziario del ristoro dei danni".

D'Andrea ha assicurato che "nelle settimane successive sarà possibile, eventualmente anche con nuova informatica, dare informazioni più compiute sulle iniziative che si riterrà di assumere, anche - sottolinea - per ricercare il dovuto consenso del Parlamento".

Vertice a Palazzo Chigi per i danni del maltempo

Rainews24 |

Rainews24

"Vertice a Palazzo Chigi per i danni del maltempo"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Vertice a Palazzo Chigi per i danni del maltempo

ultimo aggiornamento: 15 november 2012 20:52

Provincia di Grosseto, novembre 2012

Roma.

Piu' fondi per affrontare l'emergenza maltempo e uan deroga al patto di stabilita' interno. Queste le richieste che il presidente della regione Toscana, Enrico

Rossi, ha ribadito al presidente del Consiglio, Mario Monti, durante una riunione che si e' conclusa poco fa a palazzo Chigi. Rossi ha definito "positivo" l'esito dell'incontro cui hanno partecipato anche il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, il responsabile della protezione civile, Franco Gabrielli e il sottosegretario, Antonio Catricala'.

Il governatore della Toscana ha anticipato in mattinata la richiesta di una deroga al Patto di stabilita' interno per destinare risorse (almeno 50 milioni all'anno) per la messa in sicurezza del territorio.

Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità**Reporter.it,Il**

"Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità"

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità

Daniele Casadei Giovedì 15 Novembre 2012 15:00

Giornata di bilanci e lavori.

ALBINIA. Ad Albinia, nel Comune di Orbetello, epicentro del disastro, continuano a pieno ritmo le attività di soccorso alla popolazione da parte del sistema della Protezione civile regionale. Sono 150 ad Albinia le persone sfollate che sono ospitate in parte presso amici e parenti e in parte in strutture ricettive del Comune di Orbetello. La notte scorsa una quarantina di persone era stata sistemata provvisoriamente su brande montate nel palazzetto dello sport. Ma stasera tutti hanno una sistemazione più confortevole o in casa di amici o in albergo. Da oggi ha funzionato anche la cucina di una scuola elementare (chiusa) grazie al servizio assicurato dai volontari regionali. Sono stati preparati circa 200 pasti caldi per la popolazione, serviti nella tensostruttura della Regione che è stata usata anche per i terremotati di San Possidonio, nonché 100 pranzi al sacco per le squadre in azione dei Vigili del fuoco e dei volontari.

IL COORDINAMENTO. Il coordinamento soccorsi che è stato affidato dal prefetto di Grosseto al comandante provinciale dei vigili del fuoco Ennio Aquilino, lo stesso che ha coordinato gli aiuti per il disastro della Concordia, valuterà e coordinerà quotidianamente insieme al sistema regionale della Protezione civile gli interventi necessari e le esigenze di contingentamento del volontariato. Domani ai volontari regionali si affiancheranno quelli provinciali, fino ad oggi utilizzati per gli interventi nella zona di Grosseto e dintorni, e ora dirottati su Albinia. Sono stati anche attivati i consorzi di bonifica toscani per intensificare su questo territorio duramente colpito i mezzi di soccorso, in primo luogo idrovore, pompe e bob-cat.

TRUCCHI. Il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie, Roberto Trucchi, che abita proprio ad Albinia ha affermato: "Voglio ringraziare in primo luogo tutte le Misericordie, sia quelle che sono già qui a lavorare, sia quelle che da ogni parte d'Italia hanno dato la loro disponibilità ad inviare aiuti. Oggi Albinia è un paese completamente devastato e da soli non so proprio come potremmo rialzarci. La situazione è gravissima, ci sono famiglie che hanno avuto la casa invasa dall'acqua e hanno perso tutto. Ci sono tante attività economiche e imprese che non so come potranno ripartire. Rischiamo un'ecatombe di aziende, un vero disastro economico." Trucchi ha un ringraziamento particolare per il Corpo Forestale dello Stato. "E' stato grazie al passaggio di un mezzo della Forestale che sono potuto tornare a casa la notte dell'esonazione. Per strada abbiamo anche raccolto altre persone rimaste intrappolate nel piccolo supermercato di Albinia e che hanno pernottato in casa mia, che è al primo piano ed è rimasta all'asciutto. Quella notte eravamo in 16 in casa. Con quasi due metri di acqua che circondavano l'edificio."

MASSA CARRARA. A qualche giorno dagli eventi meteorologici che hanno colpito duramente l'intero territorio provinciale e soprattutto i comuni di Massa e Carrara, la sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un primo bilancio della situazione. Ad Aulla risultano essere 10 le persone fuori casa, e circa 60 il numero di abitazioni/condomini coinvolti. Le imprese colpite ammontano a 15. Isolata risulta la frazione di Giordanello (raggiungibile con viabilità alternativa). La SS63 del Cerreto è chiusa a Serricciolo. A Fivizzano, ci sono 2 cartiere con problemi di approvvigionamento gas. Sono isolate dalle 19 alle 7 del mattino per lavori in corso sulla provinciale causa frana le frazioni di Arlia, Piastorla, Bottignana. A Pia di Là ci sono 10 persone isolate, ma è stato realizzato un collegamento pedonale mediante un guado sul fiume. Risulta chiusa la SP 72-Ceserano, con riapertura prevista entro una settimana. Riaperta invece, ma a transito alternato, la ex SS445, e riaperta anche la SP 68 Arlia (a transito alternato solo nelle ore diurne). A Carrara risultano invece 12 le persone fuori casa, mentre il numero delle abitazioni/condomini, delle imprese e dei residenti coinvolti è in fase di valutazione. A Massa, in base alle prime valutazioni sono 63 le persone fuori

Maltempo in Toscana, si lavora per tornare alla normalità

casa, circa 2350 le abitazioni/condomini coinvolti, e ben 6000 i residenti che hanno subito danni e disagi. Il numero esatto delle imprese coinvolte non è stato ancora possibile valutarlo.

I DATI. Dato complessivo della media giornaliera delle risorse impiegate in tutta la provincia: 200 Vigili del Fuoco, con 100 mezzi inviati da diverse regioni incluse motopompe. Corpo Forestale dello Stato, 3 pattuglie al giorno di 6 uomini con 3 mezzi. Unione Comuni, 42 persone con 3 mezzi. Provincia, 120 persone con 30 mezzi. Comune di Massa, 50 persone. Volontariato Comunale di Massa, 120 persone. Volontariato spontaneo di Massa, 347 persone. Ditte private di Massa, 20 persone. Comune di Carrara, 50 persone. Volontariato Comunale di Carrara, 220 persone con 50 mezzi. ANAS 5 uomini con 2 mezzi (15 uomini dall'inizio dell'evento). ASL 6 persone con 4 mezzi. Carabinieri, 80 uomini con 40 mezzi (390 uomini dall'inizio dell'evento). Polizia 40 uomini con 14 mezzi. Guardia di Finanza, 8 uomini con 4 mezzi (40 uomini dall'inizio dell'evento). Volontariato Provinciale 80 persone (180 dall'inizio dell'evento). Volontariato regionale, 150 persone. ENEL, 50 persone con 30 mezzi. GAIA, 15 persone con 8 mezzi. Genio Civile, 4 persone con 4 mezzi. Funzionari della Regione, 10. Il totale delle presenze attive nelle operazioni di soccorso è di 1603 persone e di 312 mezzi.

ROSSI. Tutti intorno a un tavolo, il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi e i rappresentanti delle categorie economiche e dei sindacati. All'ordine del giorno dell'incontro, svoltosi nel pomeriggio di ieri in Palazzo Strozzi Sacrati, un confronto sulla drammatica situazione causata dalla tremenda alluvione che ha colpito la provincia di Massa-Carrara, la Maremma, la Val di Chiana, la Val d'Orcia, con danni minori anche nelle province di Arezzo, Lucca, Pistoia e Prato. Il presidente ha illustrato la richiesta avanzata al Governo di un forte e concreto sostegno alla Toscana, non solo per il ripristino, ma per una messa in sicurezza dei territori che sia in grado di eliminare, o almeno di ridurre fortemente, il rischio idrogeologico. "Per affrontare la situazione – ha ripetuto Rossi, ottenendo disponibilità e sostegno dei presenti – è necessaria una legge speciale che garantisca un flusso certo di risorse, almeno 50 milioni all'anno per un decennio, e procedure efficienti per il grande lavoro che occorre fare".

Rossi ha inoltre invitato le categorie economiche e i sindacati a contribuire alla valutazione dei danni subiti dall'apparato produttivo nelle aree colpite. Oggi il presidente della Toscana sarà impegnato a Roma in un serie di incontri con il Governo per fare il punto sugli interventi necessari.

L'iniziativa: Misericordie, via a una sottoscrizione per aiutare gli alluvionati

Leggi anche: Maltempo in Toscana, il bilancio: quattro morti e danni per milioni - FOTO / Enrico Rossi: "Situazione meteo grave, chiedo l'intervento dell'esercito" / Dalla siccità a pioggia e allagamenti: l'agricoltura in ginocchio - FOTO / Maltempo in Toscana: riaperta l'autostrada A1 per i mezzi leggeri

Share

\$.m

tevere, la città con il fiato sospeso esonda l'aniene, caos a roma nord - massimo lugli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Pagina II - Roma

Tevere, la città con il fiato sospeso Esonda l'Aniene, caos a Roma Nord

L'allarme

Allagamenti, strade chiuse e bus deviati. In tilt la Salaria

MASSIMO LUGLI

IL BILANCIO finale, al di là della conta dei danni, degli allagamenti, delle sale operatorie bloccate al Fatebenefratelli, delle scene da alluvione e dei salvataggi in extremis, è quello di una città stremata, umiliata dalla sua cronica incapacità di gestire l'emergenza.

E il simbolo dell'ennesima sconfitta capitolina è probabilmente la scena penosa dei locali della protezione civile di via Vitorchiano allagati dall'acqua anche se, come si affrettano a precisare al Dipartimento «tale situazione non ha avuto ripercussioni sull'operatività».

Il peggio, come sempre quando il fiume di Roma mostra i muscoli, è toccato a chi abita in zona Nord. Ponte Milvio off limits fin dalla prima mattina, con

uno spiegamento di forze da terremoto e code infinite a Corso Francia anche per le auto ferme sulla corsia d'emergenza perché la gente mollava la macchina e si affollava sui parapetti a godersi la scena. «Ma perché c'è la piena se non piove?» era la domanda che riecheggiava da un capannello all'altro. Risposte variabili e quasi sempre fantasiose. Lo spettacolo più gettonato (e filmato) era quello del barcone del circolo canottieri Aniene che martedì sera aveva rotto gli ormeggi e che ieri si è ridotto a tre malinconici monconi semisommersi.

Nel frattempo, sulla Salaria, l'intero quadrante era nel caos per l'allagamento di via dei Prati Fiscali nell'ultimo tratto in discesa, che porta allo svincolo della Tangenziale per Tor di Quinto e al centro. Direzione obbligatoria verso il Raccordo, code di macchine, cacofonie di clacson, proteste, vigili urbani mobilitati in forze. Allagata, contemporaneamente la stazione Due Ponti: tutti in macchina a soffrire, niente alternative anche perché tutti i mezzi pubblici, tra astensioni dal lavoro e deviazioni, sono collassati.

La grande paura, gradualmente, si sposta nel tempo: da mezzogiorno, l'ondata di piena annuncia un ritardo da littorina. Arriverà tra le 17,30 e le 18. Ce la farà il Tevere a varcare la faticosa soglia dei 14 metri? No, non ce la farà ma questo lo sapremo solo a sera, al momento dello scampato pericolo. Nel frattempo c'è un'altra grana in arrivo ed è ancora più grossa: i cortei degli studenti e dei sindacati che aderiscono allo sciopero generale europeo. All'inizio sembra che tutto fili liscio, poi cominciano gli scontri: attaccano gli ultradestri di "Blocco studentesco" con sassaiole e tentativi di forzare i blocchi e arrivare a Montecitorio. Vengono respinti ma nel frattempo tutta la zona del centro è un unico grumo di lamiera. Il peggio deve ancora venire perché verso le 15 il corteo degli studenti tracima sul lungotevere e iniziano i tafferugli più duri. Testuggini improvvisate contro la polizia, fumogeni, bottiglie scagliate contro gli agenti, poi le cariche, le manganellate, i fermi, i cassonetti rovesciati, i fuggi fuggi tra le macchine. Finirà con 8 arresti, 8 denunciati, 144 persone identificate, 16 feriti tra poliziotti e carabinieri e decine tra i dimostranti che, come sempre, si sono ben guardati dall'andare al pronto soccorso. Per gli automobilisti, un tormento infinito, con deviazioni improvvisate all'altezza del San Michele, percorsi tortuosi in un dedalo di stradine e di sensi obbligati per poi riemergere all'altezza di Porta Portese e tuffarsi di nuovo in un traffico da crisi di nervi.

Al calare del buio, i responsabili della protezione civile hanno cominciato a tirare il fiato. A Ostia Antica, l'acqua si era fermata a 200 metri dagli scavi. Nessun sollievo per i nomadi di un campo di Prima Porta, salvati in extremis con i mezzi anfibi. Alla fine, il Tevere non ha straripato e gli studenti sono tornati a casa. Roma sopporta tutto, metabolizza tutto.

Anche se con un cicatrice in più e la rabbia di chi si chiede se debba sempre andare così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ore 12, allagamenti all'isola tiberina e l'ospedale chiude il pronto soccorso -
cecilia gentile**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Pagina IV - Roma

Ore 12, allagamenti all'Isola Tiberina e l'ospedale chiude il pronto soccorso

Le emergenze

Quattro sale operatorie fuori uso. Trasferiti i dializzati

CECILIA GENTILE

IL CIELO è di un azzurro intenso e sulla pelle si sente forte il calore anomalo di una temperatura che a mezzogiorno è schizzata a 24 gradi. Eppure all'Isola Tiberina la piena del Tevere ha ricoperto tutta la pavimentazione della passeggiata a bordo fiume, si è infilata dentro l'ospedale Fatebenefratelli costringendo la direzione sanitaria a chiudere le quattro sale operatorie che sono al piano meno uno e il pronto soccorso. Nel seminterrato sono state sospese la diagnostica per immagini e la radioterapia, mentre il turno di dialisi è stato trasferito in via precauzionale in altre strutture. Tra il personale dell'ospedale

serpeggiano le proteste. Si dice che la protezione civile aveva annunciato per la giornata il livello massimo di 13 metri nel momento della piena e invece già dalle 7 della mattina i 13 metri erano stati superati. «Un metro in più rispetto all'inondazione del 2008», raccontano. Negli ambienti del seminterrato l'acqua è arrivata a quattro centimetri, le pompe sono in azione per contenerla entro i due.

Allarme anche per la chiesa di San Bartolomeo all'Isola: il fiume è entrato in un angolo accanto al museo che conserva reperti della chiesa originale, gli operatori della protezione civile stanno sistemando sacchi di sabbia e pompe.

Sotto i ponti Cestio e Fabrizio che dall'una

e dall'altra parte del lungotevere collegano all'isola, le correnti gonfie e minacciose confermano che il Tevere è in piena.

Anche se sulla capitale non ha piovuto, non piove e non pioverà. «Stiamo pagando il maltempo dell'Umbria», dice Sergio Lucangeli, volontario della Croce Rossa che guarda il Tevere dal parapetto. «Non ci hanno ancora chiamato - aggiunge - si vede che non c'è una situazione di pericolo».

Sotto gli occhi di romani e turisti, tutti fermi a immortalare la piena con macchine fotografiche e telefonini, galoppo nel fango tronchi di ogni dimensione, bombole del gas, elettrodomestici, taniche di plastica. I cormorani si asciugano le ali tutti in fila sopra Ponte

Rotto, unica base d'appoggio rimasta sulla superficie del fiume. «Guardo la piena da quando ero ragazzino - racconta Sergio Fedele, in sella alla sua bici - paura no, mi affascina. È il mio Tevere». La signora Patrizia Angelici ha visto alzarsi il livello dell'acqua sotto i suoi occhi. «Sono qui dalle 8.30 - racconta sto aspettando di fissare un appuntamento all'ospedale israelitico. Ora sono le 12.15 e ho ancora più di cento persone davanti a me». Filippo Ricceri, 12 anni, capelli biondi e occhi verdi, guarda un po' intimorito un po' soggiogato la piena. È la prima della sua vita. «È un tipo di paura che mi emoziona», dice.

(ha collaborato matteo pinci)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

danni ai comuni, pronti 300 milioni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- R2-CRONACA

Il maltempo

Manovra: verso la deroga al patto di stabilità, ma è tensione tra maggioranza e governo

Danni ai Comuni, pronti 300 milioni

Nel giorno dell'allarme piena per il Tevere i relatori alla legge di stabilità, Baretta e Brunetta, hanno presentato in commissione Bilancio alla Camera un emendamento che prevede lo stanziamento di 300 milioni a favore degli enti locali colpiti dall'alluvione a novembre. I relatori stanno inoltre considerando un emendamento che preveda la deroga al patto di stabilità interno per i Comuni che devono fronteggiare il maltempo e investono contro il rischio idrogeologico. Ma la norma ha provocato tensioni tra maggioranza e governo.

Non è stata una calamità, ma si sono vissute ore di ansia, per il Tevere in piena a Roma. Il fiume ha superato i 13,3 metri, gli archi dei ponti della capitale erano quasi del tutto sommersi. Alcuni allagamenti hanno riguardato la parte nord della città, la zona di Castel Giubileo, via di Tor di Quinto, via Flaminia, Fidene.

Sull'isola Tiberina alcune infiltrazioni si sono avute nel piano seminterrato del Pronto soccorso del Fatebenefratelli.

«Pochi centimetri d'acqua - secondo la direzione dell'ospedale - abbiamo comunque sospeso alcuni servizi». Gli storici circoli sportivi sul Tevere completamente allagati. Anche l'Aniene ha rotto gli argini in alcuni punti. La Protezione Civile ha lavorato con più di 1.500 uomini per fronteggiare la situazione: decine le tonnellate di detriti rimosse nel corso urbano e agli arenili di Fiumicino. Ad Albinia, la frazione di Orbetello più colpita dall'alluvione in Toscana di tre giorni fa, si lavora per raggiungere i casolari isolati. La Coldiretti stima in 100 milioni i danni all'agricoltura.

l'onda europea anche in toscana - ilaria ciuti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

Pagina II - Firenze

L'onda europea anche in Toscana

Cgil, 30 mila in corteo. Un minuto di silenzio per le vittime del maltempo

I lavoratori

ILARIA CIUTI

I LAVORATORI della pelletteria Renato Corti di Badia a Settimo protestano «contro un'austerità non equa che si abbatte sempre sugli operai». Ieri, al corteo provinciale per lo sciopero indetto da Cgil insieme a quello proclamato in 23 paesi dell'Unione dalla Ces (la Confederazione europea dei sindacati): per «l'Europa della solidarietà e del lavoro», contro quella dell'austerità. In corteo anche la crisi. «Presidente ci aiuti!!!», è lo striscione dell'Isi: «Dopo 4 anni di bla bla, 370 onesti sono ancora senza lavoro». I dipendenti Ginori sono in cassa integrazione e in ansia: «Oggi sapremo chi acquista lo stabilimento

». Alla G.E. Transportation ha scioperato il 70%, nonostante la manifestazione sia solo della Cgil: «Ora paghi chi non ha mai pagato». Marco e Ino, informatici di Sixtema: «Siamo qui contro l'austerità imposta dall'Europa e che pesa solo su lavoratori e pensionati». Stefania di Ferragamo: «L'azienda va benissimo ma oggi nessuno è al coperto e poi ci vuole solidarietà con gli altri». Ci sono le fabbriche, gli uffici, le maestre delle scuole comunali, l'università, la scuola. C'è il presidente della Regione Enrico Rossi: «Ue e Bce devono lottare contro la speculazione finanziaria altrimenti le politiche di rigore non fanno altro che gettare i paesi sul lastrico e aumentare il debito». Proprio come fa danno «non fare politiche di prevenzione del rischio idrogeologico. Per questo ho chiesto al governo un accordo decennale per la prevenzione in Toscana». Dirà il segretario toscano della Cgil Alessio Gramolati dal palco del comizio da cui chiede un minuto di silenzio «per Antonella, Maurizio, Paolo Giovanni, vittime dell'alluvione»: «E' un atto dovuto alla Toscana: il governo deve dare le risorse per metterla in sicurezza». Ci sono il presidente della Provincia Barducci, il sindaco di Sesto Gianassi, quello di San Piero a Sieve Semplici, il segretario metropolitano Pd, Mecacci.

Non se l'aspettavano. Ma sono più di 30 mila, un serpentone che ha ancora la coda ferma in piazza Indipendenza quando la testa è al comizio di piazza Santissima Annunziata dopo avere attraversato il centro. Scoppia l'esasperazione ma per la prima volta si affaccia la speranza. La «prima volta», dicono tutti. «E' una giornata storica. La prima volta che in tutti i paesi d'Europa si manifesta insieme. Il primo sciopero global. Contro l'austerità e per il lavoro da Atene a Berlino», grida Gramolati dal palco. «Tutti fuorché le Cayman, ma non glielo avevamo chiesto». Fausto Durante, segretario Cgil europeo: «Siamo 85 confederazioni sindacali e 23 paesi insieme per una radicale inversione delle politiche europee di rigore».

Sono 50 milioni i lavoratori coinvolti «contro la disperazione

sociale», ricorda la sindacalista tedesca Ces, Claudia Menne. «Le bandiere rosse sventolano in questo momento alla porta di Brandeburgo», annuncia Daniele Quiriconi, della segreteria Cgil Toscana.

C'è il sole, la band dei Magic Boola suona scatenata da Bella Ciao alla street music e fa ballare. Magliette, bandiere, cappellini squillano di rosso. I cartelli multilingue fanno sognare la solidarietà. «For Jobs and Solidarity in Europe. No to Austerity» e sotto la traduzione in italiano, sta scritto sullo striscione di apertura della Cgil. «Mas cultura. Mas demoriforma

cracia» è tradotto anche in cinese, poco importa non si tratti di Europa. «Abbiamo percepito che c'è qualcosa di nuovo - coglie il nodo Reale Tormentoni del Pignone - Per la prima volta l'Europa diventa realtà concreta. 'Ce lo chiede l'Europa' ci dicono e noi abbiamo capito che con una rete europea ribalteremo le cose».

«Salviamo il lavoro», «Salviamo l'istruzione pubblica», gli slogan più ripetuti. A accogliere il corteo al Duomo lo striscione rosso di 120 metri da via dei Servi a via Cerretani della Fiom di Firenze: «Il Duomo è a passo d'uomo. La democrazia non è al passo

l'onda europea anche in toscana - ilaria ciuti

con i lavoratori. No ai licenziamenti ». Ci sfilano davanti Menarini, Eli Lilly, Galileo, la moda (da Ferragamo a Prada a Guess a Celine), Infogroup, Moranduzzo, Fila, Zignago Vetro, Manifattura Almar, la Shelbox di Castelfranxco, solo per citare alcune aziende. C'è il Maggio. Urla un microfono: «Il bambino Matteo è atteso urgentemente al suo primo posto di lavoro». Risponde un altro: «Ma non il 1° maggio». Ci sono i lavoratori edili della Fillea, i commessi della Filcams, le delegazioni di Arezzo e Pistoia, quelle, applaudite, delle zone alluvionate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto pdl, la paura dei colonnelli "silvio vuole lanciare la figlia marina" - carmelo lopapa

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 15/11/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Terremoto Pdl, la paura dei colonnelli "Silvio vuole lanciare la figlia Marina"

L'ex premier: "È come me nel '94". Nel partito crescono le fughe

Il centrodestra

CARMELO LOPAPA

ROMA

- Rullano i tamburi elettorali e il Pdl precipita nel caos. Primarie impallinate dallo spettro della crisi politica, una decina di deputati in fuga verso il centro, Berlusconi che scalda i motori e nuovi "barbari" alla Samorì intenti a scalare il partito.

Con il Cavaliere pronto a staccare la spina al governo e a innescare il voto anticipato, le consultazioni interne sognate da Angelino Alfano rischiano di naufragare prima di salpare. L'ex premier è apparso «motivatissimo» sulle ragioni di un'eventuale crisi e pronto a giocare la partita comunque in prima persona, durante il "gabinetto di guerra" a Palazzo Grazioli con Verdini, Letta e lo stesso Alfano. Tutto è in bilico, al punto da aver indotto Berlusconi a rinunciare all'invito di Vespa per domani sera. E in queste stesse ore, sui capannelli pidiellini in Transatlantico è tornato ad aleggiare con insistenza il fattore "M", destinato a destabilizzare ancor più il quartier generale di via dell'Umiltà. Il tam-tam rimbalza da giorni, non a caso dopo l'ultimo fine settimana.

«Ci vorrebbe un Berlusconi del '94», ha spiazzato tutti il capo durante l'ultimo Ufficio di presidenza. A tutti è stato chiaro come il leader pensi a se stesso, in prima battuta, per un ritorno in grande stile. Soprattutto se il 25 novembre a vincere le primarie del Pd dovesse essere Bersani e non Renzi. Ma nel chiuso di Arcore - e lo scorso week end nella stretta cerchia volata in Kenya - è un'altra la pista presa in seria considerazione. E porterebbe appunto alla casella "M", come la figlia Marina. Se il "titolare" rinunciasse, sarebbe lei il «dinosauro» promesso qualche giorno fa come arma finale. Pur sempre un «Berlusconi in stile '94» sognato dal patriarca. «Ma se la convincessi a fare questo enorme sacrificio, sarebbe per qualcosa di totalmente nuovo e rivoluzionario, niente a che fare con il Pdl» sostiene il Cavaliere coi pochi con cui ha sondato il progetto. Una sorta di "piano B", già tracciato nelle coordinate di massima. E che prevede l'eventuale lancio in gennaio (salvo elezioni anticipate), proprio come avvenne 17 anni fa, a ridosso della campagna. Un battage imponente affidato alla macchina da guerra di Publitalia nelle 20 regioni. E infine liste e nomi in squadra mai visti e sentiti prima, stuoli di imprenditori e manager. Gli stessi che Silvio Berlusconi ha incontrato a Villa Gernetto e ad Arcore in questi ultimi mesi, costruendo una rete pronta all'uso. In fondo un replay, per modalità e anonima «freschezza» dei protagonisti, di quanto accaduto nel 1994. E anche il nome

evocherebbe il "miracolo" di Forza Italia di allora. Con Berlusconi padre «nobile» che correrebbe da capolista al Senato.

Il «sondaggio» molto interno alla famiglia e ai vertici dell'impero mediatico è in corso. La presidentessa Fininvest e della Mondadori è volata a Malindi dal padre nel fine settimana. Per parlare di affari, per lo più. Ma in quell'occasione, raccontano, il pressing di Berlusconi senior si sarebbe fatto più serrato. Ma le resistenze sono parecchie. I sodali più ascoltati osteggiano l'operazione. A cominciare da Fedele Confalonieri. E così, dicono, anche Dell'Utri e soprattutto Gianni Letta. Il presidente Mediaset, come sempre, per ragioni molto spicce e concrete. I conti del gruppo navigano in pessime acque e la figura di Marina sarebbe strategica per condurre in porto la delicata partita aperta con i fondi sovrani del Qatar per immettere denaro fresco nei bilanci che arrancano. Ed è probabile che alla fine questo argomento sia ancora una volta decisivo anche nella strategia politica del padre. Certo è che la prospettiva di una successione familiare ha contribuito in queste ore a far lievitare ancor più la tensione nei gruppi parlamentari. Dove per altro tanti sono già in uscita. «Daremo vita a un gruppo nel Misto la prossima settimana, dopo aver ascoltato Montezemolo sabato» spiega Giorgio Stracquadanio, tra gli sponsor dell'operazione fuga per la sopravvivenza con la Bertolini, Tortoli e altri. Obiettivo, gruppo autonomo di 20 nei prossimi giorni, quando altri colleghi li dovrebbero

***terremoto pdl, la paura dei colonnelli "silvio vuole lanciare la figlia marina"
- carmelo lopapa***

raggiungere «per sostenere le ragioni di un Monti dopo Monti» ragiona l'ormai ex berlusconiano. Alfano è concentrato ancora sulle primarie, ma consapevole che le chance di tenerle si sono ridotte. Con sommo sconforto anche della Santanché, che a questo punto si era immedesimata nel ruolo della sfidante, come aveva avuto modo di dire a Berlusconi nell'ora di colloquio a Grazioli. Anche la Meloni starebbe sciogliendo la riserva per candidarsi. «Ma io vi avevo avvertito che le primarie non si sarebbero dovute tenere, inutili e dannose» continua a ripetere il Cav agli interlocutori. Chi non si ferma più ormai è l'imprenditore modenese a lui vicino Gianpiero Samorì. Primarie o no, sabato e domenica a Chianciano terrà la convention dei "Moderati in rivoluzione", quasi 4 mila sarebbero gli accreditati del volto nuovo che intanto stasera sbarca nel salotto di Porta a Porta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle ore 12

Repubblica tv

ospita il videoforum con Ignazio La Russa. Diretta sul sito e sul canale 50 del digitale terrestre Domande alla mail: videoforum@repubblica.it

Sul

Venerdì

un reportage dedicato al paradiso fiscale delle Isole Cayman, entrate nel dibattito delle primarie del centrosinistra quando Matteo Renzi fu ospite di una cena promossa da un finanziere che proprio in quel mini-Stato ha basato la sua holding

Maltempo, Protezione civile: "Si sposta a Sud" Nel pomeriggio vertice con il premier Monti

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, Protezione civile: "Si sposta a Sud" Nel pomeriggio vertice con il premier Monti"

Data: 15/11/2012

Indietro

METEO

Maltempo, Protezione civile: "Si sposta a Sud"

Nel pomeriggio vertice con il premier Monti

Piogge e temporali coinvolgeranno in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Ancora disagi nella Capitale per allagamenti, ma il livello del Tevere è in discesa. Danni ancora non quantificabili

(ansa)

ROMA - Dopo Nord e Centro, ora tocca al Meridione fare i conti con la pioggia. E mentre a Roma alcune strade della zona nord sono ancora allagate, è scattata da questa mattina l'allerta meteo della Protezione civile nelle regioni del Sud del Paese. Si prevedono forti temporali a causa di una vasta depressione nord-africana che si sposterà sull'area ionica del nostro Paese e che coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Nel pomeriggio vertice a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Mario Monti, per fare il punto della situazione.

PREVISIONI METEO

Allerta per il Sud. "Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - si legge in una nota - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". La Protezione civile ricorda che sul suo sito (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Roma: scende il livello del Tevere, ma ancora

disagi. Scendono i livelli del Tevere che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13.49 metri a Ripetta. Questa mattina alle ore 9 nello stesso punto è stata registrata una diminuzione di 25 centimetri con un livello d'acqua di 13.24 metri. Il trend è dunque di una lenta discesa, ma le condizioni sono favorevoli ad un più rapido abbassamento dei livelli del fiume sin dal pomeriggio. "Il Tevere sta scendendo e scenderà sempre più rapidamente nel pomeriggio. Questa notte, con 13,49 metri, abbiamo avuto il livello più alto degli ultimi 50 anni", ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Restano zone di Roma con difficoltà di viabilità a causa degli allagamenti nell'area nord che costringono a deviazioni il trasporto pubblico locale. Lo rende noto l'Agenzia per la Mobilità di Roma. Chiuse le stazioni Due Ponti e La Celsa della Ferrovia Roma-Nord per allagamento sottopassaggi. Via dei Prati Fiscali è parzialmente chiusa al traffico e le linee 69, 92, 690 direzione Centro/Clodio sono deviate in piazza Conca d'Oro-via delle Valli-Tangenziale; a Castel Giubileo le linee 302, 334 sono deviate Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. La linea 334 è deviata anche in zona Settebagni. Il bus 200 non transita in via Flaminia nella tratta Gra/svincolo Prima Porta ed deviata in Viadotto Giubileo e via di Prima Porta. La linea 202, causa sottopassaggio in via Flaminia anziché transitare su via Frassineto, devia su via G.Bianche in fondo svolta a sinistra sul percorso dello 037. La linea 039, nel tratto di ritorno da Valbondione, mantiene percorso regolare fino a via Flaminia altezza via Valchetta Cartoni, prosegue su via Flaminia, via Carlo Emery, Saxa Rubra capolinea. La linea

Maltempo, Protezione civile: "Si sposta a Sud" Nel pomeriggio vertice con il premier Monti

135, proveniente da stazione Tiburtina, giunte al Km. 13.900 di via Salaria, prosegue per la stessa via Salaria, fino al Km. 15.200, dove riprende normale itinerario. La linea 232, proveniente da Saxa Rubra, prosegue per Flaminia Nuova-Corso Francia e riprende normale percorso. Traffico in tilt sul Grande raccordo anulare e su via Cassia. Rimane chiuso il sottopasso di viale di Tor di Quinto per allagamento.

Vertice a Palazzo Chigi. "Il governo segue con la massima attenzione l'evoluzione degli eventi e si riserva di attuare le misure necessarie a far fronte alle emergenze, alcune delle quali sono state anche oggetto della notturna in commissione Bilancio sulla legge di Stabilità". Lo ha detto il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea, che ha anche annunciato, nel corso di un'informativa urgente del governo, che "alle 18 ci sarà con il presidente Monti, a Palazzo Chigi, un incontro finalizzato ad approfondire le questioni sul tappeto per l'emergenza e la prevenzione".

Danni ancora non quantificabili. "Non è ancora possibile accertare la quantificazione" dei danni provocati in questi giorni dal maltempo, ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: "Si sono verificati - ha spiegato D'Andrea - eventi assai rari, con ritorni addirittura plurisecolari e piogge eccezionali". Secondo un'analisi di Codiretti sono oltre quattromila le aziende agricole finite sott'acqua, dalla Toscana all'Umbria fino al Lazio. Coldiretti ha avviato un'azione di solidarietà nelle campagne dove il conto dei danni potrebbe arrivare a centocinquanta milioni di euro, anche a causa delle perdite dei macchinari agricoli e delle lesioni alle infrastrutture nelle aree rurali. La situazione più grave si registra in provincia di Grosseto, dove sono quasi 1.500 le aziende agroalimentari colpite delle quali 150 totalmente compromesse con danni stimati in via prudenziale pari a 100 milioni, ma in difficoltà è anche quella di Massa Carrara dove sono interessate dall'emergenza oltre 1.000 aziende di cui un centinaio totalmente compromesse per oltre 10 milioni di euro di danni mentre nel Lazio, in particolare tra Viterbo e Roma, dove è passata la piena del Tevere, sono state colpite circa un migliaio di aziende con 20 milioni di danni stimati e in Umbria tra Marsciano (Perugia) e Orvieto (Terni) sono cinquecento le aziende interessate per 15 milioni di danni.

Clini: "Servirebbero 40 miliardi in 15 anni". "Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni": ribadisce la stima già fatta nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenuto nel corso della trasmissione Prima di Tutto di Rai Radio 1, sull'emergenza esondazioni che ha colpito il centro Italia in questi giorni. "Dobbiamo riattrezzare il territorio - ha aggiunto -, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come è il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa". Secondo il ministro, urge un piano di intervento coordinato e nazionale e su questo punto "la gestione del territorio - precisa - rappresenta un'infrastruttura per la crescita perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia". Il ministro ha, poi, confermato che nel pomeriggio è in programma un incontro con Monti.

(15 novembre 2012)

Maltempo, quinta vittima a Capalbio Protezione civile: "Si sposta a Sud"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Maltempo, quinta vittima a Capalbio Protezione civile: "Si sposta a Sud"

Data: **16/11/2012**

Indietro

METEO

Maltempo, quinta vittima a Capalbio

Protezione civile: "Si sposta a Sud"

Ritrovato nel lago di Burano il cadavere di un uomo di 35 anni. Piogge e temporali coinvolgeranno in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Ancora disagi nella Capitale per allagamenti, ma il livello del Tevere è in discesa. Danni ancora non quantificabili

(ansa)

ROMA - Si aggrava il bilancio delle vittime dei nubifragi che hanno investito il grossetano nei giorni scorsi: il cadavere di un uomo è stato trovato nei pressi del lago di Burano a Capalbio. Si tratta di un 35enne romeno che viveva vicino Capalbio Scalo. L'uomo, la quinta vittima dell'alluvione in Maremma, sarebbe stato travolto dall'ondata di piena di un canale e trascinato nella laguna salmastra.

L'uomo faceva il bracciante agricolo nella zona e che era arrivato in Italia insieme al fratello di un cognato. I carabinieri stanno compiendo accertamenti per ricostruire l'accaduto e verificare se la morte dell'uomo sia realmente collegabile all'alluvione e se possano esserci altre cause. Sul cadavere non ci sarebbero segni di violenza.

E le previsioni ora preoccupano anche il Meridione. Mentre a Roma alcune strade della zona nord sono ancora allagate, è scattata da questa mattina l'allerta meteo della Protezione civile nelle regioni del Sud del Paese. Si prevedono forti temporali a causa di una vasta depressione nord-africana che si sposterà sull'area ionica del nostro Paese e che coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Nel pomeriggio vertice a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio, Mario Monti, per fare il punto della situazione.

PREVISIONI METEO

Allerta per il Sud. "Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta

l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - si legge in una nota - il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". La Protezione civile ricorda che sul suo sito (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

Roma: scende il livello del Tevere, ma ancora disagi. Scendono i livelli del Tevere che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13.49 metri a Ripetta. Questa mattina alle ore 9 nello stesso punto è stata registrata una diminuzione di 25 centimetri con un livello d'acqua di 13.24 metri. Il trend è dunque di una lenta discesa, ma le condizioni sono favorevoli ad un più rapido abbassamento dei livelli del fiume sin dal pomeriggio. "Il Tevere sta scendendo e scenderà sempre più rapidamente nel pomeriggio. Questa notte, con 13,49 metri, abbiamo avuto il livello più alto degli ultimi 50 anni", ha detto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno.

Restano zone di Roma con difficoltà di viabilità a causa degli allagamenti nell'area nord che costringono a deviazioni il

Maltempo, quinta vittima a Capalbio Protezione civile: "Si sposta a Sud"

trasporto pubblico locale. Lo rende noto l'Agenzia per la Mobilità di Roma. Chiuse le stazioni Due Ponti e La Celsa della Ferrovia Roma-Nord per allagamento sottopassaggi. Via dei Prati Fiscali è parzialmente chiusa al traffico e le linee 69, 92, 690 direzione Centro/Clodio sono deviate in piazza Conca d'Oro-via delle Valli-Tangenziare; a Castel Giubileo le linee 302, 334 sono deviate Flaminia-Gra-Salaria/Bel Poggio. La linea 334 è deviata anche in zona Settebagni. Il bus 200 non transita in via Flaminia nella tratta Gra/svincolo Prima Porta ed deviata in Viadotto Giubileo e via di Prima Porta. La linea 202, causa sottopassaggio in via Flaminia anzichè transitare su via Frassineto, devia su via G.Bianche in fondo svolta a sinistra sul percorso dello 037. La linea 039, nel tratto di ritorno da Valbondione, mantiene percorso regolare fino a via Flaminia altezza via Valchetta Cartoni, prosegue su via Flaminia, via Carlo Emery, Saxa Rubra capolinea. La linea 135, proveniente da stazione Tiburtina, giunte al Km. 13.900 di via Salaria, prosegue per la stessa via Salaria, fino al Km. 15.200, dove riprende normale itinerario. La linea 232, proveniente da Saxa Rubra, prosegue per Flaminia Nuova-Corso Francia e riprende normale percorso. Traffico in tilt sul Grande raccordo anulare e su via Cassia. Rimane chiuso il sottopasso di viale di Tor di Quinto per allagamento.

Vertice a Palazzo Chigi. "Il governo segue con la massima attenzione l'evoluzione degli eventi e si riserva di attuare le misure necessarie a far fronte alle emergenze, alcune delle quali sono state anche oggetto della notturna in commissione Bilancio sulla legge di Stabilità". Lo ha detto il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, Giampaolo D'Andrea, che ha anche annunciato, nel corso di un'informativa urgente del governo, che "alle 18 ci sarà con il presidente Monti, a Palazzo Chigi, un incontro finalizzato ad approfondire le questioni sul tappeto per l'emergenza e la prevenzione".

Danni ancora non quantificabili. "Non è ancora possibile accertare la quantificazione" dei danni provocati in questi giorni dal maltempo, ha dichiarato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio: "Si sono verificati - ha spiegato D'Andrea - eventi assai rari, con ritorni addirittura plurisecolari e piogge eccezionali". Secondo un'analisi di Codiretti sono oltre quattromila le aziende agricole finite sott'acqua, dalla Toscana all'Umbria fino al Lazio. Coldiretti ha avviato un'azione di solidarietà nelle campagne dove il conto dei danni potrebbe arrivare a centocinquanta milioni di euro, anche a causa delle perdite dei macchinari agricoli e delle lesioni alle infrastrutture nelle aree rurali. La situazione più grave si registra in provincia di Grosseto, dove sono quasi 1.500 le aziende agroalimentari colpite delle quali 150 totalmente compromesse con danni stimati in via prudenziale pari a 100 milioni, ma in difficoltà è anche quella di Massa Carrara dove sono interessate dall'emergenza oltre 1.000 aziende di cui un centinaio totalmente compromesse per oltre 10 milioni di euro di danni mentre nel Lazio, in particolare tra Viterbo e Roma, dove è passata la piena del Tevere, sono state colpite circa un migliaio di aziende con 20 milioni di danni stimati e in Umbria tra Marsciano (Perugia) e Orvieto (Terni) sono cinquecento le aziende interessate per 15 milioni di danni.

Clini: "Servirebbero 40 miliardi in 15 anni". "Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni": ribadisce la stima già fatta nei giorni scorsi il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenuto nel corso della trasmissione Prima di Tutto di Rai Radio 1, sull'emergenza esondazioni che ha colpito il centro Italia in questi giorni. "Dobbiamo riattrezzare il territorio - ha aggiunto -, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come è il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa". Secondo il ministro, urge un piano di intervento coordinato e nazionale e su questo punto "la gestione del territorio - precisa - rappresenta un'infrastruttura per la crescita perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia". Il ministro ha, poi, confermato che nel pomeriggio è in programma un incontro con Monti.

(15 novembre 2012)

È allerta della Protezione civile al Sud: piogge di forte intensità su Sicilia, Calabria e Basilicata. Oggi i funerali dei due dipendenti Enel -

È allerta della Protezione civile al - L'Italia ancora nella stretta del - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: 15/11/2012

Indietro

15 novembre 2012

È allerta della Protezione civile al Sud: piogge di forte intensità su Sicilia, Calabria e Basilicata

L'Italia ancora nella stretta del maltempo. La Protezione civile ha lanciato l'allerta per questa mattina nelle regioni meridionali d'Italia. Si prevedono forti temporali a seguito - precisa una nota - di una vasta depressione di matrice nord-africana che si sposterà sull'area ionica del nostro paese. La perturbazione coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per questa perturbazione che ha investito il Centro e il Nord d'Italia i Vigili del Fuoco hanno effettuato oltre 3mila interventi. La piena del Tevere fa meno paura: continuano a scendere i livelli del fiume che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13.49 metri a Ripetta.

Politi (Cia): solo in Toscana i danni all'agricoltura superano i 400 milioni

«L'ultima ondata di maltempo - ha ricordato il presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori Giuseppe Politi - ha lasciato dietro di sé ancora morte e devastazione. L'agricoltura ne esce gravemente ferita. Solo in Toscana i danni per il settore primario superano i 400 milioni di euro. Ma anche nelle altre regioni (Umbria, Lazio, Liguria, Marche e Veneto) colpite le conseguenze sono pesantissime. Una situazione disastrosa - ha continuato Politi - che richiede subito una 'legge ad hoc' da parte del governo per venire incontro ai problemi che stanno vivendo le popolazioni».

Treni, ancora sospesa la linea Tirrenica

Permangono problemi nella circolazione ferroviaria, ancora sospesa sulla linea Tirrenica per i pesanti danni subiti dall'infrastruttura fra le stazioni di Grosseto e Orbetello. I treni a lunga percorrenza continuano a essere instradati via Firenze - Pisa. I treni regionali hanno come capolinea le stazioni di Grosseto, per i convogli provenienti da nord, e Orbetello e Civitavecchia per quelli da sud. Trenitalia ha istituito servizi di mini-bus che ogni tre ore, fino alle 17, garantiscono i collegamenti fra le stazioni di Orbetello e Grosseto.

Il sottosegretario D'Andrea: alle 18 vertice con Monti sull'emergenza

Il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento Giampaolo D'Andrea ha annunciato, nel corso dell'informativa alla Camera sui danni causati dal maltempo, che nel pomeriggio si terrà a Palazzo Chigi un incontro con il presidente del Consiglio Mario Monti per fare il punto sull'emergenza e sulle misure di prevenzione. Secondo il sottosegretario contro il dissesto idrogeologico «non si potrà intervenire con gli strumenti ordinari propri dell'emergenza e probabilmente sarà necessario adottare un provvedimento legislativo anche di lungo percorso, che ci consenta di avere un preciso itinerario nel corso del quale realizzare una strategia organica al fine di prevenire i danni». D'Andrea ha riferito che «al momento è impossibile quantificare l'entità dei danni».

Fondi nella legge di Stabilità

Intanto la Commissione bilancio di Montecitorio ha approvato un emendamento alla legge di stabilità che sottrae 250 milioni dal fondo da 1,2 miliardi che il provvedimento destinava alla defiscalizzazione dei contratti di produttività.

Piena del Tevere, disagi alla viabilità

A Roma si registrano ancora disagi alla viabilità in alcuni quartieri a causa degli allagamenti causati dalla piena del Tevere nella zona nord, che costringono a deviazioni il trasporto pubblico locale. Sulla ferrovia Roma-Nord sono chiuse le stazioni Due Ponti e La Celsa per allagamento dei sottopassaggi. Molti i bus deviati, in particolare in via dei Prati Fiscali, parzialmente chiusa, a Castel Giubileo, Settebagni e su un tratto di via Flaminia. Traffico in tilt sul Grande raccordo anulare e su via Cassia. Rimane chiuso il sottopasso di viale di Tor di Quinto per allagamento.

Clini: contro dissesto servono 40 miliardi in 15 anni

È allerta della Protezione civile al Sud: piogge di forte intensità su Sicilia, Calabria e Basilicata. Oggi i funerali dei due dipendenti Enel -

Intervenuto nel corso della trasmissione Prima di Tutto di Rai Radio 1 il ministro dell'Ambiente Corrado Clini é tornato sull'emergenza esondazioni che ha colpito il centro Italia in questi ultimi giorni. «Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni - ha detto Clini -. Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle are urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come é il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali - ha aggiunto il ministro - che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa».

Grosseto, oggi i funerali di due dipendenti Enel

Si svolgeranno oggi i funerali di due dei tre dipendenti Enel morti lunedì sera nel fiume Albegna, nel comune di Manciano (Grosseto). Alle ore 10 a Massa Marittima si terrà il corteo in forma civile per Paolo Bardelloni, con partenza dall'obitorio dell'ospedale Sant'Andrea. Alle 15 sarà celebrato il funerale di Antonella Vanni nella chiesa di Sasso Pisano, frazione di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa.

15 novembre 2012

Maltempo: protezione civile, allerta da stamattina al Sud -

Maltempo: protezione civile, allerta da - Allerta meteo della Protezione civile - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

15 novembre 2012

Maltempo: protezione civile, allerta da stamattina al sud

Allerta meteo della Protezione civile da questa mattina nelle regioni meridionali. Si prevedono forti temporali a seguito - precisa una nota - di una vasta depressione di matrice nord-africana che si sposterà sull'area ionica del nostro paese e che coinvolgerà in particolare Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia.

15 novembre 2012

*Artefici di un secondo Rinascimento**OGGI GLI STATI GENERALI DELLA CULTURA*

Giorgio Napolitano ha dichiarato: «Se si diffonde la consapevolezza della funzione della cultura, decisiva per l'Italia, - e questa consapevolezza non c'è tra i politici e nell'informazione -, può derivarne un'evoluzione per tutta la società. È il messaggio che trasmetterò al mio successore». Sagge e benvenute parole, signor Presidente! I fondi del Mibac hanno continuato a scendere, per i provvedimenti economici a difesa dell'Italia. Andrea Carandini Con i fondi è caduta anche la coscienza che la cultura è presupposto dello sviluppo umano e di quello politico ed economico. Quest'ultimo è attuabile in Italia grazie all'unicità di quanto abbiamo da offrire: beni umanistici, spettacoli e musica e prodotti intelligenti, compresa la culinaria, sola a crescere. L'impegno dello Stato nella tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico - imposta dalla Costituzione - è andato scemando. La rassegnazione, a volte la resa, porta a contare sempre più sul privato, ma se lo Stato dismette il suo impegno manca lo scheletro nell'organismo. E i muscoli dei privati a quali ossa si attaccheranno? È un intero sistema che dobbiamo progettare e costruire nei prossimi anni, e nessuno può fare "scarica barile". Il ministero è un morente ibernato. O giungeranno risorse per risuscitarlo, oppure tanto varrebbe abolirlo: a che servono medici che non possono curare i malati? Tutelare il patrimonio significa curarlo, e i fondi per la tutela attribuiti al ministero erano 180,5 milioni nel 2011, 132 nel 2012 e saranno 90,5 nel 2013 e nel 2014. I fondi si sono dimezzati in tre anni e caleranno di altri 10 milioni nel 2015. In media circa 5 milioni a ciascuna regione a Statuto ordinario: per biblioteche, archivi, siti archeologici, gallerie, monumenti e paesaggio. Il ministero ha una capacità di spesa calcolabile in circa 500 milioni annui; ora è costretto a spendere un sesto di quella cifra. Eppure per mantenere il patrimonio servirebbe un ministero più forte e per esso una porzione del Pil pari ad almeno la media europea. Siamo allo 0,22 per cento. Il ministero perde 32 soprintendenti e dirigenti di seconda fascia, 6 direttori regionali e generali e 1.800 altre unità, nonostante il rapporto tra dirigenti e non dirigenti sia di 1 a 109, proporzione più che doppia rispetto a quella auspicata dal governo, che è di 1 a 40. Anche il nuovo Consiglio Superiore è stato amputato per cui pare illegittimo, mancandogli i presidenti dei Comitati tecnico-scientifici, cioè i cervelli del ministero, che sono stati soppressi per risparmiare 10mila euro di missioni. I beni in rovina non strillano, non votano. In futuro, molto si lamenteranno gli italiani. Il Consiglio Superiore da me presieduto si è preoccupato del migliore utilizzo delle risorse. Aveva varato, per la prima volta, le metodologie dei miglioramenti strutturali contro il rischio sismico e della manutenzione programmata dei beni immobili. Questi miglioramenti e manutenzioni, a basso costo, evitano i crolli, che poi impongono restauri cari, ma che non restituiscono quanto è stato perduto. Resta un'ultima razionalizzazione: evitare la doppia piramide gerarchica dell'organizzazione del ministero. Le Direzioni regionali dovrebbero smettere di essere delle numerose super-Soprintendenze e trasformarsi in centri amministrativi interregionali di supporto alle Soprintendenze, che devono restare gli organi essenziali del ministero. Ma devono sintonizzarsi con i tempi, ponendo attenzione a società e visitatori. Per quanto riguarda il paesaggio, invaso da cemento e anche danneggiato dal degrado idro-geologico, il Codice per i beni culturali è rimasto intatto, grazie a non pochi sforzi fatti in sua difesa. Ma i pochi funzionari hanno pochi minuti da destinare a ciascuna pratica paesaggistica, così che non sono in grado di dare pareri entro i 45 giorni stabiliti dalla legge. Si aggiunga che non un solo piano paesaggistico è stato approvato congiuntamente da Regioni e ministero, al quale mancano i fondi e gli architetti pianificatori, necessari per fronteggiare il compito. L'unica uscita che intravedo sta nel fatto che i Soprintendenti possono integrare con contenuti regolativi i vincoli della legge Galasso, grazie all'articolo 141bis del Codice; e queste integrazioni hanno il vantaggio di poter essere attuate gradualmente. I privati possono rafforzare l'azione dello Stato, non surrogarla. Il loro concorso è rilevante solo se si concedono vantaggi fiscali. La legge Scotti, che introdusse un regime di fiscalità di vantaggio per i beni culturali (512/1982), ha favorito lo sviluppo di migliaia di piccole e medie imprese specializzate nel restauro. La riforma del catasto e l'Imu colpiscono dimore storiche e beni vincolati. È necessario riconoscere nella disciplina delle rendite catastali la specialità dei beni culturali, anche per tener fede al patto che lega i cittadini allo Stato fin dalla legge 1089/1939. Il vincolo è un limite e un onere per la proprietà, ai quali dovrebbe corrispondere un riconoscimento sul piano fiscale. Eppure nessuna agevolazione è stata concessa. Attenzione bisogna porre alle fondazioni. Il modello fino a ora seguito comporta il conferimento dei beni, che equivale a un comodato gratuito per la durata di una generazione. Sarebbe da preferire uno statuto che lasci una governance adeguata allo Stato. Se lo Stato mette quasi tutto e il privato un suo rispettabile e limitato contributo, è giusto che a comandare interamente il bene comune sia il privato? Senza una sufficiente libertà di gestione, il privato non riesce a dare il suo contributo progettuale innovativo. Un aiuto al ministero potrebbe essere dato dalle Università, con una collaborazione organica. Per la conoscenza, la diagnosi e il

Artefici di un secondo Rinascimento

rilievo tridimensionale di Pompei è stato previsto dal Consiglio Superiore il coinvolgimento delle Università. È questo il presupposto della manutenzione programmata che dovrà seguirne, il tutto finanziato da 105 milioni di euro europei. Ma il contributo universitario potrebbe estendersi anche all'informatizzazione di magazzini e archivi, alla creazione di sistemi informativi territoriali; l'innovazione tecnologica diventa fondamentale in così grave riduzione degli organici. Infine le Università potrebbero creare quei siti informatici delle città italiane e dei territori, per narrare la storia della penisola al mondo. Servono lavori pubblici e start-up in questo settore, capaci di offrire l'Italia al globo - come facevamo un tempo col Grand Tour. Solo così risolleveremo le sorti del turismo culturale. Dobbiamo infine combinare patrimonio umanistico, musica e spettacolo e produzioni culturali attuali in una straordinaria mediazione tra presente e passato, in vista del futuro. La nostra forza è nella tradizione e nell'innovazione. Potremmo varare un secondo Rinascimento. Ma nessuno fino a ora lo ha voluto e neppure lo ha fatto intravedere. L'articolo è uno stralcio dell'intervento che Andrea Carandini terrà agli Stati Generali della cultura RIPRODUZIONE RISERVATA

Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia**TRCgiornale.it***"Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Tarquinia, Protezione Civile in partenza per Albinia

Scritto da Redazione Giovedì 15 Novembre 2012 15:40

Il gruppo della Protezione Civile comunale di Tarquinia pronta a partire per Albinia, su indicazione del sindaco Mauro Mazzola che ha immediatamente accolto la richiesta di aiuto della collega di Orbetello Monica Paffetti.

Dal 16 novembre i volontari, con due maindra e un camion dotato d'idrovora, saranno nella cittadina toscana per prestare soccorso alla popolazione colpita dall'alluvione. In modo particolare saranno impegnati nelle operazioni di svuotamento degli edifici allagati. Si è intanto conclusa l'attività svolta a Marina di Montalto, che ha visto il gruppo della Protezione Civile comunale lavorare per liberare dall'acqua le abitazioni inondate dal fiume Fiora. "Sono stati giorni molto intensi - dichiara il coordinatore Volfango Viola - abbiamo svolto numerosi interventi anche sul nostro territorio: dalla pulizia delle strade alla rimozione di alberi caduti, dal soccorso di automobilisti in panne al ripristino della nostra sede operativa al Lido, colpita da una pesante mareggiata nelle scorse settimane".

Maltempo, le perturbazioni si spostano al Sud: piogge e temporali soprattutto in Sicilia

| tiscali.notizie

Tiscali news*"Maltempo, le perturbazioni si spostano al Sud: piogge e temporali soprattutto in Sicilia"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, le perturbazioni si spostano al Sud: piogge e temporali soprattutto in Sicilia

Commenta

L'allerta meteo si sposta al Mezzogiorno, in particolare sulle regioni ioniche, dove è già in atto un peggioramento con le prime piogge sulla Puglia. Tregua di un paio di giorni sulle aree del Centro colpite da alluvioni nei giorni scorsi. Nelle prossime ore - avverte 'lIMeteo.it' - "i venti di scirocco soffieranno forti sulle coste ioniche, dove attendiamo altre 36 ore di pioggia incessante e mareggiate". Il direttore del portale Antonio Sanò lancia un'allerta per le province di Catania, Siracusa, Catanzaro, Crotone, Taranto, Matera e Lecce, avvertendo che in alcune aree ioniche piovierà a tratti per una intera settimana. I modelli matematici "sono oggi concordi - aggiunge - nell'annunciare una nuova pericolosa fase piovosa con intense correnti sciroccali con la formazione di un vastissimo ciclone mediterraneo".

Peggioramento nel weekend - Esclusa qualche pioggia sulle regioni centrali adriatiche, il tempo sarà stabile e soleggiato sul Centro tirrenico e su gran parte del Nord, salvo qui nubi basse e nebbie mattutine sulle pianure. Nuovo peggioramento sul Centrosud è atteso per il weekend, dove piovierà, sebbene con intensità più debole dei giorni scorsi, su alcune aree già alluvionate. Fenomeni a tratti intensi sulla Sardegna, sulla Sicilia, Calabria ionica. Moderati su Campania e basso Lazio, deboli fino alla Toscana. Una quota delle nevicate molto alta (1.800-2.000 metri, in salita anche a 2.200) potrebbe far aumentare il rischio di ingrossamento dei fiumi e di inondazioni.

Intanto scende il livello del Tevere, si torna alla normalità - Continuano a scendere i livelli del Tevere che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del Centro Funzionale regionale, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13,49 metri a Ripetta. Questa mattina alle ore 9 nello stesso punto si registra una diminuzione di 25 cm con un livello d'acqua di 13,24 metri. Lo comunica la Protezione civile di Roma. "Il trend è dunque di una lenta discesa ma le condizioni sono favorevoli ad un più rapido abbassamento dei livelli del fiume sin dal pomeriggio - si legge nella nota - Gli operatori della Protezione civile di Roma hanno lavorato per tutta la notte in particolare per rimuovere i detriti accumulati a Ponte Milvio, in modo da favorire lo scorrimento delle acque. Almeno 50 metri cubi di materiali galleggianti sono stati rimossi con l'ausilio di mezzi speciali. Altri operatori dotati di idrovore sono impegnati a rimuovere l'acqua dal pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli".

Quattro le inchieste a Grosseto - La procura di Grosseto impegnata su quattro fronti dopo il maltempo che ha colpito la Maremma. I procedimenti aperti riguardano un fascicolo per omicidio colposo plurimo relativo alla morte dei tre impiegati dell'Enel inghiottiti da una voragine del ponte dell'Albegna e un altro fascicolo per disastro colposo relativo a tutti i fatti riguardanti i danni per le inondazioni nella zona sud della provincia. Un'altra indagine riguarda la prima vittima dell'alluvione, Giovanni Serrati, 73 anni, trovato cadavere presso Capalbio lunedì pomeriggio precipitato con l'auto da un ponte sul rio Chiarone; un altro fascicolo è stato aperto, ancora per disastro colposo, per il crollo di un bastione delle mura medievali di Magliano in Toscana. Le inchieste vengono coordinate dal sostituto procuratore di Grosseto, Alessandro Leopizzi.

Crolla il ponte Manciano: salvi madre e figlio - Si sono salvati per miracolo una mamma di 30 anni e il figlio di 7 mesi: una delle due ruote posteriori dell'auto, che la donna stava guidando, è rimasta incastrata nella voragine che si è aperta sul ponte della Stellata, sulla strada regionale 74 nel comune di Manciano (Grosseto). L'auto è riuscita a passare grazie

Maltempo, le perturbazioni si spostano al Sud: piogge e temporali soprattutto in Sicilia

all'inerzia della velocità. Madre e figlio stanno bene. Intanto i tecnici della Provincia hanno chiuso definitivamente il ponte per il rischio di un crollo totale della struttura

15 novembre 2012

Redazione Tiscali \$:m

Maltempo, A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Maltempo, A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri"*Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, A Roma scende Tevere: in 36 anni mai sopra i 13 metri

TMNews

Commenta

Roma, 15 nov. (TMNews) - Prosegue la discesa dei livelli del Fiume Tevere che, dopo la mezzanotte, ha toccato la punta massima di 13,49 metri all'idrometro di Ripetta. Secondo le rilevazioni del centro funzionale regionale alle 12.15 nello stesso punto è stata registrata una diminuzione di 76 centimetri con un livello dell'acqua pari a 12,73 metri. Come ha rilevato l'ufficio mareografico e idrografico della Regione Lazio, si tratta di un evento straordinario: l'ultima volta che il Tevere superò i 13 metri d'altezza a Ripetta fu 36 anni fa, nel 1976. Più di recente si sono avuti innalzamenti dei livelli del Tevere di gran lunga al di sotto dei livelli registrati in questi giorni: nel 2008 si raggiunse una punta massima di 12,48 metri e nel 2010 si toccarono gli 11 metri di massima a Ripetta.

La Protezione civile di Roma, in costante contatto con le competenti autorità regionali, continua a monitorare la situazione e ad eseguire i necessari interventi di rimozione dei rifiuti galleggianti per favorire il deflusso delle acque. Altre squadre sono al lavoro nei quadranti nord e ovest della città dove si sono verificati allagamenti puntiformi in conseguenza dei fenomeni di rigurgito e dell'esonazione del fiume.

15 novembre 2012

Maltempo/ Montino: disastro Montalto firmato da giunta Lazio

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Montino: disastro Montalto firmato da giunta Lazio"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Montino: disastro Montalto firmato da giunta Lazio

"Il corso del Fiora doveva essere messo in sicurezza da Regione" postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 15 nov. (TMNews) - "Dalla confluenza con il Timone fino a Montalto di Castro, il corso del fiume Fiora doveva essere messo in sicurezza dalla Regione Lazio", a sottolinearlo è il capogruppo Pd del Lazio Esterino Montino.

"Nel 2009 - spiega Montino - avevamo stanziato 8 milioni di euro per l'arginatura a difesa del territorio e contro il rischio idrogeologico. Fondi europei da spendere in collaborazione con l'Ardis per realizzare un progetto in grado di mettere in sicurezza l'area golenale ed evitare rischi di allagamento". (Segue)

Usa/ Obama visita le aree di New York colpite da Sandy

- Esteri - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Usa/ Obama visita le aree di New York colpite da Sandy"

Data: **16/11/2012**

[Indietro](#)

Usa/ Obama visita le aree di New York colpite da Sandy

Il presidente in visita a Staten Island e Brooklyn postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

New York, 15 nov. (TMNews) - Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama ha visitato questa mattina le aree costiere dello Stato di New York colpite dall'uragano Sandy due settimane fa. Per gli Stati Uniti si è trattato del secondo disastro naturale più costoso dopo l'uragano Katrina, che colpì New Orleans nel 2005.

Vestito con pantaloni khaki, cappotto blu e scarpe da tennis, Obama ha cominciato il sopralluogo alle 8.30 della mattina volando sopra Far Rockaway e Breezy Point, a Brooklyn, dove oltre cento case sono state distrutte da un incendio. Subito dopo il presidente si è recato a Staten Island, dove migliaia di persone sono ancora senza corrente elettrica.

In seguito Obama si è recato in uno dei sei centri allestiti dalla Federal Emergency Management Agency, la protezione civile americana, per incontrare i soccorritori e i residenti dell'area.

Obama è partito dalla base Andrews, in Maryland, insieme ai senatori newyorkesi Charles Schumer e Kirsten Gillibrand, con i quali ha poi effettuato un tour in elicottero sopra la città e Staten Island. A loro si sono uniti anche il governatore di New York Andrew Cuomo, il sindaco Michael Bloomberg, il segretario per la sicurezza nazionale Janet Napolitano e il segretario per lo sviluppo urbano Shaun Donovan.

Ambiente/ Wwf dà pagella a Monti: bocciato in tutela

ambientale - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Ambiente/ Wwf dà pagella a Monti: bocciato in tutela"

Data: **16/11/2012**

Indietro

Ambiente/ Wwf dà pagella a Monti: bocciato in tutela ambientale

I voti non sono buoni, promosso solo in consumo del suolo postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 15 nov. (TMNews) - Il Wwf dà la pagella al Governo Monti e il suo primo anno di governo, che ricorre domani, non esce con una 'buona pagella' secondo le valutazioni dell'associazione ambientalista: bocciato in 'Tutela ambientale', in 'Clima ed energia' alti e bassi, bocciato in 'Inquinamento industriale', : per le 'Aree protette' luci e ombre, in 'Biodiversità' risultato mediocre, in 'Agricoltura' rasenta la sufficienza, in 'Paesaggio e territorio' rimandato, in 'Consumo del suolo', finalmente, promosso.

Riduzioni dei fondi per le politiche ambientali, sottovalutazione di rischio idrogeologico e tutela dell'ambiente restano per il Wwf il tallone d'Achille del governo Monti. E per l'associazione i voti scarsi sono confermati proprio da alcune questioni cruciali in discussione in queste ore. Come la riunione a Palazzo Chigi per una la legge ad hoc su un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, "annunciata dopo l'ennesima 'emergenza maltempo' e i tragici eventi provocati dalle alluvioni di questi giorni", il dibattito sull'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'Ilva, "una 'ferita nel territorio' aperta da anni su cui si è iniziato a pensare di mettere la 'parola fine' solo a seguito di un nuovo intervento della magistratura".

In generale per il Wwf in questo anno "il governo Monti è sembrato titubante e ancora oggi non ha preso decisioni determinanti per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente".

Maltempo: cosa aspettiamo per prevenire?

La Vita del Popolo di Treviso -

Vita del Popolo, La

"*Maltempo: cosa aspettiamo per prevenire?*"

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo: cosa aspettiamo per prevenire?

Dove sono stati fatti i bacini d'espansione previsti le piene sono state evitate. Danni invece nella Castellana e nel Padovano lungo il corso del Muson

Ha passato domenica 11 novembre saltando da una cassa di colmata ad un'altra. Da San Zenone a Castello di Godego alla sinistra Piave, Giuseppe Romano, presidente del Consorzio bonifica Piave, ha continuato a verificare la rete di casse che permettono all'acqua di espandersi e di rallentare il suo deflusso.

La nuovissima cassa di Riese Pio X di 500mila metri cubi, per esempio, ha contenuto il torrente Brenton non totalmente e questo ha creato esondazione a San Giorgio della Pertiche.

Vittima delle violente precipitazioni di sabato e domenica infatti è proprio l'Alta padovana, che soffre ancora della mancanza di controllo della portata del Muson. "Eppure i lavori sono programmati - afferma Romano -. In particolare la cassa di colmata di Fonte, un milione di metri cubi, che dovrebbe contenere l'acqua del Muson e del Lastego è ancora ferma sembra per intoppi burocratici. La Regione Veneto ha affermato più volte che i fondi sono disponibili. Certo se avessimo a disposizione questa cassa la situazione sarebbe molto più tranquilla".

I benefici della casse di colmata risultano del tutto evidenti. Solo per fare un esempio, Ca' Rainati, frazione di San Zenone, prima della realizzazione delle casse a nord aveva subito diverse esondazioni, domenica era la quinta volta che si salvava grazie alle vasche di laminazione. Nella zona si è speso complessivamente un milione di euro, una sola alluvione nel passato causò invece quasi 500mila euro di danni, lo Stato di quei danni non è riuscito a risarcire neppure un euro. Per colpa del Muson domenica hanno sofferto Castel Franco Veneto e il Padovano. Nella zona sono in progetto tre vasche di laminazione, una a Castel Franco e due a Salvarosa e Salvatonda. I problemi sarebbero stati minori anche a Moriago e Sernaglia se fosse stata pronta la vasca del Patean in grado di raccogliere 60mila metricubi d'acqua.

Meno spiegabili invece le situazioni che si sono avute a Vazzola e Visnà dove è saltato un argine. Altrettanto da chiarire la situazione a San Vendemiano dove la tracimazione ha investito un ponte. "Nel corso della settimana cercheremo di capire esattamente cosa è successo - dichiara il presidente Romano -. Sempre tenendo conto che ci troviamo di fronte a precipitazioni eccezionali, che a memoria d'uomo non si ricordano. Sulla sinistra Piave dobbiamo risolvere il contenzioso con il Friuli Venezia Giulia per la realizzazione della casa di colmata del Pra dei Gai, ben 25 milioni di metri cubi, che proteggerebbe definitivamente la zona di Motta di Livenza. Sempre per il fiume Livenza abbiamo in progetto due milioni di metricubi in località Fontanelle nella zona di Monticano".

Anche il Consorzio di Bonifica "Acque risorgive" del Veneto orientale ha passato un pessimo fine settimana. A preoccupare, e molto, non solo il Muson, ma anche il fiume Marzenego che attraversa il centro di Noale. "Alla fine abbiamo deciso per questo - spiega l'ingegner Bendoricchio direttore del Consorzio - di deviare la portata attraverso il nuovo scolmatore a ovest del centro di Noale lungo il Rio Roviego. Una manovra che ci ha permesso di evitare che parte dell'abitato venisse allagata".

La sola alluvione del 2010 è costata alla Regione Veneto ben 371 milioni di danni, senza contare tutto quello che è stato raccolto grazie alla generosità dei cittadini.

Aspettare ancora a realizzare le opere idrauliche ci obbligherà a pagare di più: meglio prevenire piuttosto che curare tragiche ferite. (M.M.)

FONTE: I SOLDI PER LA CASSA D'ESPANSIONE CI SONO, MA...

Ma cosa sta succedendo alla cassa di laminazione di Onè di Fonte? Perché non si sta realizzando? Al sindaco di Fonte,

Maltempo: cosa aspettiamo per prevenire?

Massimo Tondi, non risulta avviata neppure la procedura di esproprio. Dalla Regione Veneto confermano la disponibilità dei fondi. Nei giorni di sabato 10 e domenica 11 novembre avrebbe con tutta probabilità salvato Castelfranco Veneto ed evitato le tracimazioni nel padovano.

Nei numeri, un milione di metri cubi di capacità, è la forza di arginamento di cui si disporrebbe.

La questione è legata tutta agli espropri. Un accordo tra Coldiretti, Regione e Comune prevedeva di liquidare agli agricoltori il Vam, il valore agricolo medio, ripetendo la procedura di esproprio utilizzata per il passante di Mestre.

L'area in ogni caso non sarebbe completamente tolta all'agricoltura e, pur divenendo proprietà pubblica potrebbe essere coltivata quando non viene utilizzata. Infatti non è detto che tutti gli anni ci siano esondazioni e soprattutto, nei periodi più piovosi come in novembre, i raccolti sono già stati fatti.

Di quell'accordo però non se ne è fatto nulla, anzi una serie di ricorsi al Tar, nell'area vicentina per espropri simili, volevano imporre la liquidazione del valore attuale di mercato. Il conflitto vicentino sembra abbia inceppato la macchina progettuale ed esecutiva; sembra che nessuno nella zona, a partire dai vari sindaci che si sono succeduti a Fonte, abbia mai visto di buon occhio il progetto che toglie gran parte dell'area coltivabile del comune. La Regione poi, in crisi di cassa, forse non ha insistito fino in fondo.

Difficile però spiegare queste cose ai cittadini che anche stavolta hanno avuto centinaia di euro di danni. Una questione particolare e pastoie burocratiche e politiche privano della necessaria solidarietà i cittadini che abitano più a sud e ci obbligano a pagare milioni di euro per riparare i danni delle alluvioni. Eppure nessuno si sente responsabile di questi ritardi, si parla genericamente di burocrazia e di tempi lunghi, forse badando solo al proprio tornaconto elettorale. (M.M.)

CAMPOSAMPIERESE, LA GRANDE PAURA

E'bastata la burrasca di una notte: poco meno di dieci ore di pioggia battente, ininterrotta e resa ancor più fastidiosa da un forte vento di bora che col passar del tempo ha lasciato il posto ad una forte e calda brezza di scirocco. Quel tanto che era sufficiente per mettere ancora una volta in ginocchio l'intero sistema idraulico del Camposampierese. Sono tornati alla mente i fantasmi mai del tutto scomparsi di quanto accaduto a Loreggia il 21 gennaio 2009 con mezzo paese spazzato dall'acqua. Alcuni lavori eseguiti qua e là sugli argini del Muson dei Sassi non hanno assolutamente messo in sicurezza il corso d'acqua, né tanto meno rassicurato i cittadini.

Con una piccola ricerca storica sul web si evidenzia come dal gennaio 2009 il rischio esondazione per il Muson dei Sassi si ripresenti ciclicamente fra Loreggia e Campodarsego ad ogni pioggia stagionale un po' più marcata. Il 1° novembre 2010 l'acqua scende minacciosa: a Camposampiero il ponte di ferro di via Albarella resiste e l'arginatura viene messa a dura prova; si replica il 16 marzo 2011 e il successivo 26 ottobre. Nella mattinata di domenica 11 le prime avvisaglie di un disastro sfiorato. Alle 13.00 l'intera asta del Muson dei Sassi da Castelfranco a Padova corre a una cinquantina di centimetri dal bordo e già a S. Giorgio delle Pertiche la strozzatura di Torre di Burri non è più in grado di reggere alla pressione dell'acqua dovuta alla confluenza di Tergola e Tergolino nel Muson. Dalla ferrovia alla vecchia statale 307 l'acqua fa livello in un immenso lago fangoso. Ma il peggio deve ancora arrivare: la situazione precipita intorno alle 16.30, orario in cui la piena proveniente dalla Pedemontana, dopo aver superato Castelfranco, arriva a lambire il Camposampierese. Il centro della cittadina dell'alta è ormai stremato. Via Cordenons, Via Tiso e le zone centrali sono chiuse dalla mattinata per la piena del Muson Vecchio che tracima in vari punti dell'anello dell'antica città murata. I parcheggi di via Mogno sono pieni di auto tolte dai numerosi garage interrati.

La Protezione civile installa una grossa idrovora che contribuisce a scolmare l'acqua che già tracima dall'argine est e la lancia nel sottostante Muson vecchio. Viene chiusa anche la vecchia SS307 per il pericolo evidente al Ponte delle Galle, al confine con Loreggia. Alla fine l'acqua un po' alla volta scende e si tira un sospiro di sollievo. Anche questa volta è andata: ma per quanto tempo ci andrà bene? (P.M.)

Il Muson a Torre di Burri

Il ponte di via Albarella

Maltempo: cosa aspettiamo per prevenire?

Paura in centro a Camposampiero

La mappa delle casse d'espansione

Giovedì 15 Novembre 2012

Mariano Montagnin e Pino Marconato

Scarica il Dossier del Consorzio di Bonifica Destra Piave sulle casse d'espansione

Maltempo: allerta meteo al Sud

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"*Maltempo: allerta meteo al Sud*"

Data: **16/11/2012**

Indietro

La Procura di Grosseto indaga su 4 casi

Maltempo: allerta meteo al Sud Allarme temporali per Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia

Roma - Dopo le alluvioni del Centro-Nord, oggi emergenza temporali al Sud. La Protezione civile ha emesso un allerta meteo per Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia. Non ci sono stati particolari disagi. Non si arresta l'emergenza nel grossetano: una parte del ponte sul torrente Stellata, nel comune di Manciano e' crollata.

Si sono salvati per miracolo una mamma di 30 anni e il figlio di 7 mesi: una delle due ruote posteriori dell'auto, che la donna stava guidando, e' rimasta incastrata nella voragine che si e' aperta stamane sul ponte della Stellata, sulla strada regionale 74 nel comune di Manciano (Grosseto). L'auto e' riuscita a passare grazie all'inerzia della velocita'. Madre e figlio stanno bene. Intanto i tecnici della Provincia hanno chiuso definitivamente il ponte per il rischio di un crollo totale. La Procura di Grosseto impegnata su quattro fronti dopo il maltempo in Maremma. I procedimenti coordinati dal pm Alessandro Leopizzi sono uno per omicidio colposo plurimo sulla morte dei tre impiegati dell'Enel precipitati da un ponte dell'Albegna e un altro per disastro colposo sui fatti relativi ai danni per le inondazioni. Un'altra indagine e' sulla prima vittima, Giovanni Serrati, 73 anni, trovato cadavere a Capalbio lunedì pomeriggio; un'altra per il crollo delle mura medievali a Magliano.

15/11/2012

Segui @Voce_Italia

Data:

16-11-2012

Wall Street Italia

Anpi, incontri in tutta Italia "Per dire no al neofascismo"

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Anpi, incontri in tutta Italia "Per dire no al neofascismo"

di WSI

Pubblicato il 16 novembre 2012| Ora 00:30

Commentato: 0 volte

Nel fine settimana in 100 città la giornata di sensibilizzazione contro l'intolleranza e il razzismo. "Scuotere l'indifferenza e coinvolgere le istituzioni" storie correlate Maltempo, quinta vittima a Capalbio Protezione civile: "Si sposta a Sud"

Petizione online contro il cyber-bullismo due ragazzini trascinano Twitter Via alla convention dei renziani "La nostra idea di Italia" Milano, denuncia i boss che li ricattano e il marito dice che è pazza: condannato Colombia-Milano, viaggio sulla rotta della cocaina

Data:

15-11-2012

Wall Street Italia

Petizione online contro il cyber-bullismo due ragazzini trascinano Twitter

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **16/11/2012**

Indietro

Petizione online contro il cyber-bullismo due ragazzini trascinano Twitter

di WSI

Pubblicato il 15 novembre 2012| Ora 17:25

Commentato: 0 volte

#noalcyberbullismo ha raggiunto il vertice dei trend del social network oggi, pubblicizzando una petizione online per chiedere al governo una legge contro il... storie correlate Molestie sessuali su cinque ragazzine tre anni e mezzo a sacerdote di Como Prati Fiscali, omicidio in strada Caccia ai killer in città Ancora sangue nella capitale uomo ucciso in strada, caccia ai killer Ilva, Ferrante lancia l'allarme "A dicembre stop alla produzione" Maltempo, Protezione civile: "Si sposta a Sud" Nel pomeriggio vertice con il premier Monti

Maltempo, allerta meteo Protezione civile nel Sud Italia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, allerta meteo Protezione civile nel Sud Italia"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta meteo Protezione civile nel Sud Italia LaPresse - 9 ore fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Maltempo, allerta meteo Protezione civile nel Sud Italia](#)

Roma, 15 nov. (LaPresse) - Una vasta depressione di matrice nord-africana, spostandosi sull'area ionica determinerà lo sviluppo di forti temporali che giungeranno a coinvolgere anche le regioni italiane più meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso, pertanto, un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia, specie sui settori ionici. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Maltempo, Clini: Per rischio idrogeologico servono 40 mld in 15 anni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, Clini: Per rischio idrogeologico servono 40 mld in 15 anni"

Data: 15/11/2012

Indietro

Maltempo, Clini: Per rischio idrogeologico servono 40 mld in 15 anni LaPresse - 9 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, Clini: Per rischio idrogeologico servono 40 mld in 15 anni

Roma, 15 nov. (LaPresse) - "Ci vorrebbero 40 miliardi in quindici anni - ha detto Clini -. Dobbiamo riattrezzare il territorio, adeguare i sistemi di drenaggio dell'acqua nelle aree urbane, ripensare in parte i sistemi fognari, ridisegnare i letti dei fiumi e dei torrenti che attraversano le aree urbane, come è il caso drammatico di Genova, ma anche di Roma. Interventi infrastrutturali che consentano di assorbire la quantità di acqua che arriva improvvisa". Così il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, intervenuto nel corso della trasmissione 'Prima di Tutto' di Rai Radio 1 è tornato sull'emergenza esondazioni che ha colpito il centro Italia in questi ultimi giorni.

"Urge - ha continuato Clini - un piano di intervento coordinato e nazionale" perché "la gestione del territorio rappresenta un'infrastruttura per la crescita perché si mette in moto la manutenzione del territorio e quindi vuol dire mettere in moto anche l'economia". Clini auspica "di avere dall'Europa una liberatoria per l'uso di fondi che attualmente sono soggetti al vincolo del patto di stabilità con l'Italia che deve partecipare ai programmi europei per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ci sono risorse importanti".

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia"

Data: **15/11/2012**

[Indietro](#)

Ue: Italia 'soddisfatta' per conferma fondi terremoto Emilia Adnkronos News - 34 minuti fa

Bruxelles, 9 nov. - (Adnkronos) - L'Italia e' "soddisfatta" per la conferma dello stanziamento di 670 milioni di euro per l'Emilia Romagna colpita dal terremoto del maggio scorso. Lo ha detto l'ambasciatore all'Ue, Ferdinando Nelli Feroci, al termine dell'Ecofin sul bilancio europeo aggiornato a martedi' e durante il quale e' stata confermata l'intenzione di stanziare "al piu' presto" possibile quei fondi. "E' molto importante il risultato acquisito al termine di questa giornata - ha sottolineato - che sancisce l'accordo di Consiglio, Commissione e Parlamento Ue sul principio dello stanziamento e sul suo ammontare".

Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità"

Data: **15/11/2012**

Indietro

Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità LaPresse - 8 ore fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, scende livello del Tevere a Roma: verso la normalità

Roma, 15 nov. (LaPresse) - Continuano a scendere i livelli del Tevere che, secondo quanto rilevato dalla strumentazione del centro funzionale regionale del Lazio, dopo la mezzanotte ha toccato la punta massima di 13,49 metri a Ripetta.

Questa mattina alle ore 9 nello stesso punto si registra una diminuzione di 25 cm con un livello d'acqua di 13,24 metri. Il trend è dunque di una lenta discesa ma le condizioni sono favorevoli ad un più rapido abbassamento dei livelli del fiume sin dal pomeriggio. Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale.

Gli operatori hanno lavorato per tutta la notte in particolare per rimuovere i detriti accumulati a Ponte Milvio, in modo da favorire lo scorrimento delle acque. Almeno 50 metri cubi di materiali galleggianti sono stati rimossi con l'ausilio di mezzi speciali. Altri operatori dotati di idrovore sono impegnati a rimuovere l'acqua dal pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli.

Restano ancora chiusi al traffico: via Valchetta – Cartoni da Labaro al Gra; la rampa che porta alla stazione La Celsa da via Frassineto; il sottovia Euclide e il sottovia Due Ponti sulla Flaminia; il sottovia di Prati Fiscali via Camillo sabatini nel tratto da via Chiesa a piazza Hazon; via di Decima. È ancora inagibile Tenuta Piccirilli in XX municipio, dove ieri sera è stato sgomberato un campo nomadi. Allagamenti dovuti all'esondazione del Tevere si registrano ancora in zona Saxa Rubra e in via di Decima. Non si segnalano criticità all'Idroscalo e su tutto il Litorale dove il mare calmo favorisce il deflusso delle acque. Anche le condizioni dell'Aniene non destano preoccupazioni.

\$:m